L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XL - N. 175 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 30 Luglio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

LA QUESTIONE ETIOPICA E IL CONSIGLIO GINEVRINO

La rettilinea azione dell' Italia

e la tattica delle altre Potenze

GINEVRA, 29 pom.

Mentre si attende per le ore 17 del 31 corr. la riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, viene molto commentato, in questi ambienti, il tono energico della comunicazione fatta sabato dal Governo di Roma al Segretariato generale della Lega. Come è noto, l'Italia ha precisato alcuni punti ai quali è subordinata la partecipazione dei suoi delegati ai prossimi lavori ginevrini.

Prima di tutto il Governo italiano ha domandato il pensiero di Addis Abeba in risposta alle note italiane del 14 e del 23 Luglio che chiedevano la ripresa dell' attività della Commissione arbitrale costituita per stabilire la responsabilità del famoso incidente di Ualual.

Ora, finalmente, il Governo etiopico ha risposto a Ginevra con un dispaccio in questi termini:

« In risposta al vostro telegramma del 27 luglio, il Governo imperiale etiopico conferma la domanda presentata dai suoi delegati per ottenere l' interpretazione della missione di conciliazione e di arbitrato. Il Governo etiopico contesta di aver mai ammesso la limitazione della competenza degli arbitri. La nota etiopica del 17 luglio che rispondeva alla nota italiana del 14 luglio dichiarava già che spetta al Consiglio della Società delle Nazioni di statuire sulle tesi rispettive dei due gruppi di arbitri. In risposta alla nota italiana del 23 luglio, che chiede la restrizione della missione degli arbitri, il Governo imperiale etiopico mantiene pienamente le argomentazioni del suo agente adottate dalle due decisioni dei giureconsulti neutri designati da esso nella Commissione. — Heruy, ministro degli Affari Esteri ».

La risposta di Addis Abeba non brilla per soverchia chiarezza. Anzi si direbbe che le parole siano studiate in maniera più da confondere che da precisare le cose. Ciò evidentemente risponde ad un piano preordinato che consiste nel nascondere le ragioni vere che hanno indotto il Governo abissino a chiedere la convocazione del Consiglio ginevrino: la volontà cioè di sollevare a Ginevra tutto il complesso della vertenza italo-etiopica.

E' noto che l'Italia ha già previsto questo caso e ha già fatto comprendere quale potrà essere il suo programma.

Tutto fa ritenere — almeno lo si spera — che le grandi Potenze non asseconderanno il gioco di Addis Abeba il quale, conviene riconoscerlo, non manca di abilità — particolare spiegabilissimo con il sospetto che anche nell'ultimo telegramma etiopico c'entri la bravura cavillosa dell' esperto giuridico parigino rappresentante dell' Abissinia nella Commissione di Ualual.

Per quanto non sia possibile prevedere esattamente la durata del Consiglio della Lega, si crede che la riunione non andrà oltre la giornata del 31 luglio e che al primo agosto Ginevra ritornerà nella calma e a Addis Abeba si comincerà a pensare un po' più seriamente al modo per uscire dalla imbarazzante situazione in cui il Governo imperiale si trova.

La Gran Bretagna chiarirà a Ginevra il suo atteggiamento

LONDRA, 29 pom.

Appare sempre più evidente che il Governo britannico non preciserà la sua posizione a Ginevra, se prima il Consiglio non si sarà riunito per decidere dell'ordine del giorno. Ciò che ormai sembra accertato è che, in base anche al discorso di sabato scorso pronunziato dal ministro Londonderry, la Gran Bretagna non desidera assumersi l'onere di imporre, con la sua sola forza, quella che potrebbe essere la volontà della Lega: il che equivale a dire che i fantastici progetti di sanzioni sono senz'altro crollati.

Dove la Gran Bretagna non sembra voler cedere, almeno fino a che si trovi di fronte ai fatti, è sulla questione della discussione dell'intero conflitto italo-abissino.

Tuttavia anche ieri si faceva osservare, da parte di giornali autorevoli come l'*Observer*, che in questo momento l'unica politica onesta da seguire è quella, non già di precipitare la crisi, ma quella cui si ispira il Governo francese, vale a dire temporeggiatrice, e continuare nella procedura dettata nel maggio scorso, tenendo presente il Trattato del 1906; e nello stesso tempo occorre osservare, di fronte a questa che sembra una politica decisiva della Gran Bretagna, che il Governo inglese si è riservato qualche via di uscita: in primo luogo è ormai accertato che Eden ha poteri per agire a seconda delle circostanze. In secondo luogo, il Governo britannica si riserva di giudicare se «vi è ancora possibilità di soluzioni pacifiche»; in terzo luogo, sembra difficile che, a puri scopi elettorali, il Governo britannico corra il rischio di atteggiarsi a societario a oltranza, davanti all'opposizione francese, specialmente, ma soprattutto davanti all'abile mossa diplomatica italiana.

La S. d. N. é per l'Inghilterra come un comodo paravento

BRUXELLES, 29 pom.

La liberale *Gazette* dedica un breve corsivo editoriale all'atteggiamento inglese nella questione abissina scrivendo che quando si sa fare, si può far servire la Società delle Nazioni non già a sanare conflitti internazionali, ma come utensile diplomatico. L'Inghilterra se ne serve quale comodissimo paravento poichè i suoi interessi e certi principi cari all'opinione pubblica britannica l'obbligano a porsi ai fianchi del Negus mentre la politica europea le impedisce di prendere apertamente posizione. Allora molto abilmente il Gabinetto britannico si trincera dietro Ginevra e nulla farà se non rigorosamente conforme alle regole del gioco della Società delle Nazioni confermandosi in tutto alle stipulazioni del patto. Tutti sanno che ciò è vano, ma permetterà al governo di Londra per ora di non prendere posizione e poi di agire in nome della Società delle Nazioni. Il che è evidentemente assai vantaggioso.

Gli interessi espansionisti del Giappone

LONDRA, 29 pom.

La stampa britannica segue con attenzione le ripercussioni che la disputa italo-abissina solleva in numerosi paesi europei ed extra europei, direttamente e indirettamente implicati nella questione.

Particolare risalto viene attribuito alle corrispondenze da Washington e da Tokio. La notizia che il Presidente Roosevelt ha dichiarato ai corrispondenti della stampa straniera a Washington che la disputa italo-abissina non concerne il Governo americano, è pubblicata da tutti i giornali.

La *Morning Post*, in una corrispondenza da Yokoahama, rileva come il Giappone per varie ragioni sia indotto a simpatizzare profondamente con le ambizioni che i popoli di colore nutrono per liberarsi dal potere che su di essi esercitano i bianchi. Prove di ciò si sono avute nella politica che il Giappone ha perseguito in Cina e in India dove il malcontento contro gli inglesi è stato incoraggiato dalla propaganda giapponese. La più ovvia ragione dell'interesse giapponese verso l'Abissinia — dice il corrispondente — è di carattere industriale e commerciale. Una conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia interromperebbe lo sviluppo del traffico che il Giappone negli ultimi anni ha sviluppato verso l'Abissinia dove ha ottenuto vaste concessioni per la coltivazione del cotone. Il Giappone ritiene che esso è in grado di sviluppare piantagioni di cotone in Abissinia tali da renderla più o meno indipendente dalle importazioni del cotone dall'India.

Il corrispondente descrive in seguito l'attività dell'associazione segreta del «Dragone nero», la quale sta attualmente eccitando la stampa giapponese contro l'Italia.

In un articolo sul conflitto italo-etiopico, apparso sul *Near East And India* di questa settimana, Elisabetta Monroe dice che l'Italia si basa su di una serie di accordi precedenti alla guerra, ancora in vigore, che le riconoscono certi diritti sul territorio abissino. La scrittrice ricorda in particolare gli accordi conclusi fra Italia e la Gran Bretagna nel 1891 e nel 1894 e l'accordo tripartito del 1906 di cui riporta alcuni paragrafi, facendo rilevare che la zona di influenza italiana era la più importante.

Quanto alle possibilità economiche che la conquista dell'Abissinia offrirebbe all'Italia, la scrittrice osserva che vi sono due necessità a cui l'Italia di oggi non può venire meno. La prima è lo sfogo alla sua popolazione sovrabbondante; la seconda è la necessità di materie prime per le sue industrie. E' probabile che l'altipiano etiopico possa soddisfare a queste due necessità italiane.

Sulla rivista *The Fortnightly*, Sir Eduard Grigg, già Governatore del Kenia ed attualmente deputato al Parlamento, in un articolo intitolato: «La Lega e l'Abissinia», scrive tra l'altro che «la chiave del futuro della Società delle Nazioni sta in questo, che nessuna sistemazione mondiale può mantenere la pace indefinitivamente, se non è capace di essere modificata di tempo in tempo, per venire incontro a nuove condizioni e necessità».

La Società delle Nazioni invece di fare avvicinare le Nazioni tra di loro, le dividerebbe in due campi. Il Grigg crede pertanto che l'avvenire della Lega dipenda dal rendere una realtà l'articolo 19 del Patto che prevede appunto il riesame dei Trattati divenuti inapplicabili o di situazioni internazionali il cui mantenimento sarebbe pericoloso per la pace. Alla luce di questo articolo egli esamina taluni dei principali aspetti per la questione abissina. Innanzi tutto vi è una questione di psicologia nazionale. «Oltre al risorgere dell'orgoglio italiano derivante dalle origini e dalle antiche virtù romane, il Grigg cita come elementi costitutivi della psicologia nazionale degli italiani il desiderio di vendicare Adua e la volontà di esplicare l' istinto colonizzatore, che oggi è sviluppatissimo in Italia».

Un secondo aspetto della questione è la ferma convinzione, nella mente di ogni italiano che l'Italia ha ricevuto meno di quello che meritava alla Conferenza della pace. Pertanto l'Italia è oggi decisa a fare per sè di più di quello che gli alleati fossero allora, preparati a fare per lei.

Un altro aspetto della questione è quello demografico, che deve essere esaminato in comune, con onestà e con scrupolosa cura. Il Grigg rileva che l'impero britannico, gli Stati Uniti, la Francia e la Russia, sono in possesso praticamente di tutte le sorgenti degli alimenti e delle materie prime che fanno difetto ad un Paese come l'Italia, e sostiene che tali grandi Potenze devono sforzarsi di soddisfare i bisogni economici di Paesi meno fortunati.

Le ridicole pretese del gen. Minami ambasciatore giapponese nel Manciu-kuo

SCANGAI, 29 pom.

Da fonte giapponese si segnala una dichiarazione del generale Minami, ambasciatore giapponese nel Manciukuo e comandante dell'armata del Kwantung il quale esprime l'opinione dominante nei circoli giapponesi che tende a considerare il conflitto italo-abissino come un episodio della lotta tra bianchi e popoli di colore.

Lo stesso generale emise recentemente l'*ultimatum* contro i mongoli nella questione della frontiera mongolo-manciuriana sicchè la sua pretesa di divenire paladino dei popoli di colore è ridicola. La stampa cinese si astiene dal commentare la polemica italo-giapponese probabilmente perchè è impossibilitata ad esprimere liberamente la sua opinione in seguito al divieto di attaccare il Giappone emesso dopo i recenti avvenimenti.

Gli Abissini sperano sempre nelle munizioni inglesi

LONDRA, 29 pom.

In un telegramma inviato al *Times* il Negus, dopo aver parlato della sorpresa per il rifiuto del Governo britannico di inviare armi, dice di essere «sicuro dell'appoggio del Governo britannico ai nostri sforzi diretti ad assicurare una completa pacificazione e imparziale risoluzione del conflitto. Di fronte alla preparazione militare e all'atteggiamento bellicoso dell'altra parte in conflitto, sarebbe follia rinviare ancora la nostra preparazione di difesa contro un eventuale attacco».

L'imperatore si raccomanda ancora agli amici inglesi di non lasciarlo senza munizioni, accennando alla santità degli impegni contrattuali e ad altre cose del genere.

Host Venturi saluta le truppe imbarcate a Napoli sul "Principessa Giovanna,,

NAPOLI, 29 pom.

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina il Sottosegretario di Stato alla marina mercantile on. Host Venturi, che si è subito diretto al porto ove ha preso imbarco su un motoscafo, accompagnato dal colonnello comandante del porto e dal console comandante la 2.a Legione della Milizia portuale. Il Sottosegretario ha visitato la nuova stazione marittima in costruzione ed i lavori in corso per il potenziamento del porto di Napoli, interessandosi ai varii problemi portuali.

Il Sottosegretario si è quindi recato a bordo della nave ospedale *Urania* e a bordo del transatlantico *Conte Grande*.

Nel pomeriggio l'on. Host Venturi ha visitato i piroscafi *Gianfranco* ed *Abbazia* addetti al trasporto delle truppe in Africa Orientale. Alle ore 18 il Sottosegretario si è recato al molo Pisacane a porgere il saluto alle truppe partenti per l'Africa Orientale a bordo del piroscafo *Principessa Giovanna*.

A salutare gli ufficiali e le truppe partenti erano sul molo ufficiali generali, le autorità portuali e gran de folla. S. E. Host Venturi, tra le vivissime acclamazioni della folla, è salito a bordo ed ha passato in rivista le truppe. Allorchè il *Principessa Giovanna* ha levato le ancore la banda presidiaria ha intonato l'Inno Reale e quindi l'inno « Giovinezza » che è stato cantato a gran voce dalla folla e dai partenti. Tra lo sventolio delle bandiere ed entusiastiche acclamazioni al Duce, il *Principessa Giovanna* ha lasciato il nostro porto diretto a Massaua.

Il Sottosegretario alla Marina mercantile in serata è ripartito per la Capitale.

Il vibrante saluto degli operai di Savona

SAVONA, 29 pom.

Ieri, ricevuto da S. E. il Prefetto e dalle alte gerarchie ed autorità cittadine e da una grande massa di lavoratori è giunto a Savona l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell' industria, il quale ha presieduto l'assemblea generale dei lavoratori fascisti della provincia di Savona, che ha avuto luogo al teatro Chiabrera, gremitissimo di lavoratori.

L'assemblea ha tributato un vibrante saluto ai « camerati che in armi e con gli strumenti del lavoro » sono partiti per l'Africa Orientale.

Il Re e il Principe alla Messa in suffragio di Umberto I

ROMA, 29 pom.

Questa mattina, in occasione del 35.o anniversario della morte di Re Umberto, è stata celebrata al Pantheon una Messa bassa in suffragio del Re Buono, cui hanno assistito S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte. Erano anche presenti il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di Campo generale del Sovrano, gen. Asinari di Bernezzo, il Prefetto di Palazzo aggiunto duca Monaco di Longano, il 1.o aiutante di Campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte gen. Aymonino, l'Ordinario militare mons. Bartolomasi e varie personalità delle Case civili e militari di S. M. il Re e della Corte di S. M. la Regina.

Il Sovrano ed il Principe ereditario sono stati ossequiati al loro arrivo da un numeroso gruppo di ufficiali delle Forze Armate in grande uniforme e di una rappresentanza di veterani e reduci con bandiera. La Messa è stata celebrata dal Cappellano Maggiore di S. M. il Re, mons. Beccaria.

Stamane alle 9,30 il Governatore di Roma, on. Bottai, accompagnato da un gruppo di combattenti, si è recato al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba di Re Umberto, presso la quale ha poi sostato per qualche minuto in raccoglimento

Il nuovo Ministro egiziano a Roma presenta le credenziali al Re

ROMA, 29 pom.

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il nuovo Ministro di Egitto, S. E. Morad Sid Ahmed Pascià per la presentazione delle lettere credenziali.

Una benefica iniziativa in onore della Principessa Maria Pia

NAPOLI 29 pom.

Ieri alla Casa paterna Ravaschiari per l'infanzia abbandonata, con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e di S. E. il cardinale Ascalesi è stata solennemente inaugurata la nuova camerata dedicata al nome Principessa Maria Pia.

Il presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto ha pronunciato un applauditissimo discorso illustrando le finalità dell'ente e le benemerenze di Casa Savoia nel campo della assistenza e della beneficenza sociale, dopo di che il cardinale Ascalesi ha proceduto alla benedizione della camerata Maria Pia di Savoia.

Laval riceve l'ambasciatore tedesco

PARIGI, 29

Laval ha ricevuto stamane Roland Koester, ambasciatore di Germania a Parigi.

I Segretari federali dell'Alta Italia riuniti a rapporto da Starace a Bologna

Le Camicie Nere e la cittadinanza di Bologna hanno tributato domenica festose accoglienze al Segretario del Partito venuto a presiedere il rapporto dei Segretari federali dell'Alta Italia.

S. E. Starace è giunto col treno delle 9.15 da Firenze, ricevuto alla stazione dall'avv. Santi del Direttorio della Federazione in rappresentanza del Segretario Federale avv. Colliva. Passata in rassegna una centuria della Milizia ferroviaria comandata dal console Bonfigli e una centuria di motociclisti al comando del centuriore [illegible], il Gerarca si recava in automobile in via Malavolta fuori Porta Santo Stefano per inaugurare il Settore « Dirani » del Gruppo Rionale Magnani. Quivi S. E. Starace, dopo essere stato ossequiato da S. E. il Prefetto gr. uff. Natoli, dall'ing. Pejron del Direttorio federale, dal'avv. Ghezzi Fiduciario del G. R. Magnani e da altre autorità fasciste, passava in rivista lo schieramento delle forze fasciste rionali: Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla. Procedeva quindi rapidamente alla inaugurazione del nuovo Settore e poscia risalito in macchina si dirigeva alla Casa del Fascio per il Rapporto dei Federali dell'Italia Settentrionale.

Lungo il percorso la folla ferma ai lati delle strade salutava il Gerarca inneggiando al Capo del Governo. Le dimostrazioni hanno raggiunto un tono di particolare entusiasmo nel primo tratto di via Indipendenza e nella via Manzoni dove ha sede la Casa del Fascio. Migliaia e migliaia di Camicie Nere e di cittadini formavano come due formidabili argini umani in mezzo ai quali a stento l'automobile su cui era il Segretario del Partito ha potuto passare.

L'arrivo del Gerarca ha suscitato una calorosissima manifestazione con invocazioni al Duce.

Giunta all'imbocco di via Manzoni, l'automobile non ha potuto procedere oltre, tanta era la moltitudine che le si stringeva intorno; S. E. Starace è disceso dalla macchina e, a piedi, soffermandosi tratto tratto in mezzo ai fascisti che lo acclamavano, ha raggiunto la Casa del Fascio, dove lo attendevano, insieme ad un gruppo di autorità bolognesi, i Federali dell'Alta Italia da lui convocati a rapporto. Fra le autorità cittadine erano il Segretario Federale avv. Colliva, il Podestà on. Manaresi, gli onorevoli Sangiorgi, Belelli, Agodi, Andreoli, il vice Segretario Federale dott. Callegari coi membri dei Direttori della Federazione e del Fascio di Bologna, il gen. Siciliani, Comandante la Divisione, il console Borghi, il console Bigazzi, numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia ecc.

Nel cortile della Casa del Fascio il Segretario del Partito ha passato in rassegna tre Centurie di Giovani Fascisti e i giovani del Plotone Tipo schierati al comando del centurione Minotto, comandante in 2.a dei Fasci Giovanili, con le loro Fiamme, insieme agli alfieri dei Gruppi Rionali.

Saliva poscia al primo piano e rendeva omaggio ai Caduti della Decima Legio, deponendo una corona d'alloro sull'Ara della Cappella Votiva dove erano presenti i gagliardetti della Federazione, del Fascio di Bologna, delle Famiglie dei Caduti e il Labaro dei Fasci Giovanili. Compiuto il rito al quale hanno presenziato con le autorità bolognesi i Federali dell'Alta Italia, S. E. Starace ha iniziato nel Salone dell'Istituto Fascista di Coltura il rapporto ai Segretari di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara.

Terminato il rapporto che è durato circa un'ora e mezza, S. E. Starace tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo della folla che ancora sostava in via Manzoni e in via Indipendenza, lasciava la Casa del Fascio e insieme alle autorità e ai Federali si recava alla Villa Mazzacurati dove ha sede la Colonia Elioterapica «XXVIII Ottobre» che ospita attualmente settecento bambini del primo turno. All'ingresso della Villa erano ad accogliere e ad ossequiare il Segretario del Partito tutti i dirigenti della Colonia con a capo la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili signorina Collina. L'arrivo di S. E. Starace è stato salutato con manifestazioni di viva esultanza dai piccoli ospiti schierati lungo i viali del magnifico parco della Colonia.

Dopo avere visitati tutti i reparti della Colonia, compiacendosi per il loro ottimo funzionamento, e dopo avere assistito alla colazione dei piccoli , S. E. il Segretario del Partito lasciava la Istituzione, mentre i bambini, ai quali si univano i loro parenti e una folla di popolani del rione, gli rinnovavano le più liete e riconoscenti manifestazioni.

Dalla Colonia di Villa Mazzacurati il Gerarca si portava alla sede del Gruppo Rionale «Giancarlo Nannini» nel cui vasto piazzale era ammassata una moltitudine di fascisti e di cittadini che gli hanno tributato le più festose dimostrazioni, acclamando e invocando il Capo del Governo.

Al Gruppo « Nannini » S. E. Starace ha partecipato al « rancio » dei Segretari Federali convenuti a Bologna, al termine del quale è stato costretto ad affacciarsi al balcone, insistentemente chiamato dalla folla che, nonostante la torrida ora meridiana, si addensava ancora nel sottostante piazzale.

Verso le ore 14 S. E. Starace lasciava Bologna, ossequiato dalle autorità e salutato da nuove manifestazioni delle Camicie Nere e della cittadinanza.

Starace a Predappio

FORLI', 29 pom.

Il Segretario del Partito è giunto ieri a Forlì, proveniente da Bologna, ed ha proseguito per Predappio per visitare i lavori di quella costruenda Casa del Fascio.

Due giornalisti europei catturati dai banditi cinesi

PEKINO, 29 pom.

Il giornalista britannico Gareth Jones ed il giornalista tedesco Mueller, corrispondente dell'Agenzia tedesca «*Dautsches Nachrichten Bureau*» sono stati catturati dai banditi nelle vicinanze di Paushang a nord est di Kalgan. I due giornalisti partiti da Pechino in automobile si recavano a Dolono nella Mongolia. Anche l'autista di nazionalità russa, è stato catturato, ma poi rilasciato ed è atteso per domani a Kalgan con i particolari della somma del riscatto chiesta dai rapitori che sembra aggirarsi sui centomila dollari.

Pio XI esalta le virtù eroiche del venerabile Giustino de Jacobis primo Vicario Apostolico dell'Abissinia

"Nutriamo fiducia che nulla avverrà se non secondo verità, secondo giustizia, secondo carità,,.

CITTA' DEL VATICANO, 29 (*P.*) — Alla presenza del Santo Padre ha avuto luogo ieri mattina la lettura del Decreto sull'eroismo delle virtù del Venerabile Giustino de Jacobis della Congregazione della Missione, primo Vicario Apostolico dell'Abissinia e Vescovo di Nilopoli, morto il 31 luglio 1860.

Alla cerimonia oltre il Cardinale Laurenti Prefetto della Congregazione dei Riti e il Postulatore della causa P. Scognamillo con l'avv. Mons. Marenghi e il Procuratore comm. Melandri, assistevano numerose personalità. Tra esse: Mons. Borgongini Duca, Nunzio Apostolico in Italia, Mons. Arata, Nunzio Apostolico in Lettonia ed Estonia, Mons. Costa, Vescovo di Lecce, Mons. Vizzini, Reggente la Curia di Muro Lucano, i nepoti del Venerabile, il senatore Donato Faggella e S. E. Gabriele Faggella; il Podestà di Sanfele, paese natio del Venerabile, e una numerosa rappresentanza del paese stesso, con a capo il Parroco.

Presenti inoltre tutti i Superiori maggiori della Congregazione della Missione con il Generale P. Souvay, i Visitatori Provinciali di Roma, di Napoli, di Torino e vari Superiori di Case, nonchè, poi, una folta schiera delle Figlie della Carità. Tra i vari Prelati: Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione Orientale, Mons. Monticone della Congregazione di Propaganda Fide, Mons. Rusticone, Vicario dello Ordinario Militare con alcuni Cappellani partenti per l'Africa Orientale.

Dopo la lettura del Decreto fatta dal Segretario dei Riti Mons. Carinci, il Superiore Generale della Congregazione della Missione ha rivolto al Papa un devoto indirizzo di omaggio nel quale, ricordato l'eroismo esemplare del Servo di Dio, gloria della sua Patria e della sua Chiesa, ne ha esaltato soprattutto lo spirito di carità da lui alimentato sull'esempio del glorioso fondatore San Vincenzo de' Paoli.

All'indirizzo, Sua Santità ha risposto con il seguente discorso:

Parla il Papa

Il Venerabile Servo di Dio Giustino de Jacobis ci fa assistere, possiamo ben dire, a due magnifiche visioni, sublimi visioni: da una parte ecco un uomo che, preparato nella purezza della vita, nell'esercizio della pietà e della religione cristiana, nella pratica della carità, della carità sacerdotale e religiosa, nello studio intenso della sacerdotale e religiosa perfezione, eredita la più alta missione che possa toccare a un uomo: la missione, l'opera dell'apostolato. Sicchè può bene estendersi a lui la parola personalmente divina: andate ad annunciare il Vangelo a tutto il mondo. E quella provvidenza e sapienza divina che guida la Chiesa, depositaria di questo Vangelo e della divina predicazione in tutto il mondo, destinava un tale uomo ad essere il primo Vicario Apostolico, il primo apostolo dell'Abissinia: un paese del quale non si conosceva altro se non che era vasto, difficile, ignoto, misterioso. E proprio questo uomo si accinge, si lancia anzi all'impresa e quel paese vasto, difficile, misterioso diventa il campo della sua indefessa attività apostolica.

Egli lo percorre in tutti i sensi mietendovi ricche messi di anime sino a raggiungere il numero — e lo dichiara il Decreto — di dodicimila conversioni.

Un grande conquistatore

Ed era poca cosa in confronto di quella larga seminagione di verità e di carità che egli dovunque lasciava dietro di sè, fecondandola appunto con gli esercizi della sua carità, con le sue sofferenze, fino al carcere, fino al sangue.

Quest'uomo, questo grande Servo di Dio e anche della Chiesa, questo grande apostolo, questo grande conquistatore, un giorno, in una valletta deserta arsa e quasi devastata dall'implacabile sole del deserto, quest'uomo è ridotto quasi alla solitudine, non essendo che con lui pochissimi compagni. A questi egli dice, accennando alla sua prossima morte: lo Sposo viene, viene il Signore; e ne precisa l'ora, proprio quell'ora nella quale il Divino Signore, il suo mandante divino gli aveva dato convegno: proprio in quell'ora e in quel luogo sterile, sulla nuda terra, poggiando il capo sulla pietra, stringendo al cuore il Crocifisso, il Divino Compagno di tutte le sue fatiche apostoliche; e quasi ultimo testamento, egli raccomandava la devozione al Sommo Pontefice, alla Santa Sede, alla Romana Unità, e rende l'anima a Dio. Sublime. Così il discepolo, l'apostolo anche in morte, si avvicina misteriosamente agli esempi del Divino Mandante. Anche il Divino Redentore, il Mandante di tutti gli apostoli, era morto abbandonato, appoggiando il capo stanco sulla dura croce!

Ed un'altra visione, nel momento opportuno, si apre dinanzi ai nostri occhi. Dopo la morte ci sembra di udire il rimpianto di tutta l'Etiopia, quasi torrente vivo discendente dall'acrocoro abissino: vivo lamento e pianto come se tutti avessero perduto il più caro della famiglia e della parentela: cattolici dispersi in tutte le contrade, e eretici, musulmani, pagani, tutti quanti a gara nel rendere imponente questo trionfo di rimpianto e di riconoscenza all'apostolo, al padre; e quasi in trionfo egli viene portato al sepolcro in un piccolo luogo sperduto: ed è là che la seconda visione si sprigiona e risplende, quando la voce di Dio, dello Sposo Divino si volge a quella tomba e gli dice, con voce onnipotente: «Surge qui dormis et illuminabit te Christus...».

L'ora che noi attraversiamo, nella quale rendiamo onore a tanto eroismo di virtù, quest'ora risponde pienamente alla voce risuonata dall'umile sepolcro. Era questa l'ora che alla Divina Provvidenza sembrava opportuna: doppiamente opportuna, innanzi tutto per questa veramente graziosa coincidenza, giacchè ci troviamo riuniti a onorare questo Venerabile Servo di Dio, a rendere omaggio all'eroica sublime sua vita proprio nel 75.o anniversario della sua morte, quasi esattamente; e come in un richiamo per tutti che in quelle due visioni v'è qualche cosa che tutti dobbiamo non solamente ammirare, ma anche imparare.

Nella prima visione è splendido l'esempio del come si risponda fedelmente, generosamente, costantemente, eroicamente alle divine chiamate, in qualunque momento e stadio vengano all'anima; e specialmente questo insegnamento che non è soltanto insegnamento, ma calda e intensa esortazione, sicura promessa di assistenza ai figli e in primo luogo a questi figli e a queste figlie della grande famiglia di San Vincenzo che hanno l'alto onore e l'indicibile gioia di celebrare con noi questo giorno, quest'ora e di appartenere appunto alla famiglia stessa nella quale la chiamata di Dio aveva associata quell'anima con tanto onore per la famiglia stessa.

Solenne coincidenza storica

Poi una seconda coincidenza grave, solenne, storica, che veramente dà a pensare e ci affrettiamo subito a dire, anche a sperare. Ci troviamo a celebrare la gloria imperitura di questo grande italiano, Giustino de Jacobis, di questo grande italiano che, per essere stato ancor più grande Servo di Dio, di Dio Redentore, è diventato l'Apostolo dell'Abissinia, l'apostolo e il benefattore, il benefattore e come il padre dell'Abissinia tutta quanta, ancora oggi ricordato come se la sua vita fosse fresco evento per tutti quanti, Ci troviamo a onorare questo grande italiano, questo abissino di adozione, quando tra l'Italia e l'Abissinia traversano il cielo nubi delle quali a nessuno può sfuggire la presenza, il significato, diremo meglio il mistero, perchè tale è ancora.

Dilettissimi figli, in un momento così solenne, così storicamente solenne e importante noi non vogliamo aggiungere se non pochissime, numerate parole: le une per dire a tutti quanti, per invitare tutti quanti alla imitazione di questo altissimo esempio di virtù e di eroismo nell'adempimento di tutti i doveri; le altre per dire che noi speriamo, ancora speriamo, speriamo sempre nella pace di Cristo, nel Regno di Cristo: e che comunque nutriamo ogni fiducia che nulla avverrà se non secondo verità, secondo giustizia, secondo carità.

Ed è così, dilettissimi figli e dilettissime figlie, che noi vi benediciamo tutti quanti: voi innanzi tutto propaggini spirituali della grande famiglia a cui il Ven. Servo di Dio appartenne, voi che rappresentate la sopravvivenza di una parentela spirituale che ha tanto motivo di rallegrarsi di questi santi splendori, e specie nelle regioni nelle quali il Servo di Dio è passato lasciando larghi solchi e così luminosi esempi per tutti imitabili. A voi tutti la nostra Benedizione e insieme a voi a quanti avete nella mente e nel cuore e desiderate siano benedetti insieme con voi, con particolare intenzione però ed affetto a tutta la grande e gloriosa schiera dei nostri cari missionari, per i quali vogliamo che la realtà segua il nostro desiderio: che cioè la benedizione di Dio scenda su loro e che questa stessa celebrazione, queste stesse onoranze che noi tributiamo a uno di essi, sia per tutti loro non soltanto esempio ed esortazione, ma anche elogio e premio.

63.612 viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 29 pom.

Ieri 28 con 80 treni popolari e su di un percorso medio di andata e ritorno di circa 268 Km. furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 63.612 viaggiatori. Il programma per la prossima domenica 4 agosto è già stato diramato.

Un Gabinetto extra-parlamentare sarà formato in Olanda?

L'AJA, 29 pom.

La Regina ha incaricato il dott. Colijn di formare un gabinetto extraparlamentare. Il dott. Colijn ha accettato l'incarico e la Regina gli ha espresso il desiderio che le sue trattative si svolgano rapidamente.

PER IL QUARANTENNIO DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Senza l'esempio generoso che trascina

le più belle parole si disperdono infruttuose

157.° Elenco

Somma precedente L. 225.060,35

CATANIA: Antonino Sinatra, notaro, Paternò » 5,—
CHIETI: Sac. Teol. Andrea Ratto, Direttore Spirituale del Pontificio Seminario Regionale in Chieti, «con l'augurio di ogni benedizione del Signore» (3.a offerta) » 10,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Giuseppe Fiore, Bologna, Presidente del Tribunale » 20,—
Mignani Paolino, Bologna » 10,—
La famiglia Zanini, Rioveggio:
Zanini Pietro » 0,50
Zanini Bonfiglioli Laura » 0,50
Zanini Remo » 0,50
Zanini Bruno » 0,50
Zanini Dario » 0,50
Zanini Diana » 0,50
Zanini Siro » 0,50
Zanini Italo » 0,50
Zanini Lucio » 0,50
Zanini Marti no » 0,50
Zanini Maria Luisa » 0,50
Grilli Giuseppe, Bologna, «in memoria dei suoi morti» » 5,—
Frassineti Don Giovanni, Bentivoglio » 10,—

FERRARA

Carpanelli Augusto, Ferrara » 3,—

MODENA

Santugnone Evangelista, Formigine » 5,—

PARMA

Benassi Evaristo, Ranzano » 8,—

PIACENZA

Nasalli Rocca co. Francesco, Piacenza, «differenza fra il prezzo e il costo dell'abbonamento» » 12,—
Rossi Don Eugenio, Rivergaro per Statto » 8,—

RIMINI

Gruppo Donne di A. C. della Parrocchia della Cattedrale, Rimini » 10,—

REGGIO

Pignagnoli Francesco, Reggio Emilia, «con gli auguri di sempre più largo successo» » 5,—

Marche

ASCOLI PICENO

Pallotta Don Luigi, S. Elpidio a Mare, «modestamente partecipando alla nobile sottoscrizione» » 5,—

MACERATA

Gennari Don Nicola, Pievano, S. Marco di Fiastra » 5,—

OSIMO

Dolce Don Giovanni, Filottrano, «è piccola l'offerta; lo so; ma sono anche tanto piccole le mie risorse; la gradisca perchè la do di buon cuore» » 25,—

RECANATI-LORETO

Sac. Alessandro Ottaviani, Recanati » 7,—

Piemonte

TORINO

Comm. Carlo d'Agliano, Torino, «differenza fra prezzo e costo» » 12,—
Associazione di A. C. «San Martino» della Parrocchia di S. Martino di Viù:
D. Manassero dott. Domenico, «salutando i vecchi amici del Gruppo di Cultura di A. C. di Mondovì» » 15,—
Milone Michele » 0,40
Versino Domenico » 0,40
Versino Ignazio » 0,40
Guglielmino Giacomo » 0,40
Guglielmino Antonio » 0,40
Rivalta Giovanni » 0,40
Perotti Antonio » 0,40
Franchino Giovanni » 0,40
Vietti Gaudenzio » 0,40
Romanetto Michele » 0,40
Guglielmino Marcello » 0,40
Guglielmino Battista » 0,40
Guglielmino Celeste » 0,40
Peracchiotti Carlo » 0,40
Falchero Federico » 0,40
Vottera Filiberto » 0,40
Janelli Michele » 0,40
Poma Felice » 0,40
Poma Giuseppe » 0,40
Pugnent Pierino » 0,40
Perotti Paolo » 0,40
Giacoletti Luigi » 0,40
Falchero Carlo » 0,40
Ozella Carlo » 0,40
Venino Domenico » 0,40
Venino Alberto » 0,40
Guglielmino Mario » 0,40
Ricossa Mario » 0,40
Perotti Aldo » 0,40
Poma Battista » 0,40
Milone Michele » 0,40
Brunero Battista » 0,40
Boggiatto Luigi » 0,40
Aires Eugenio » 0,40
Brunero Alberto » 0,40
Rivotti Ernesto » 0,40
Giorgis Andrea » 0,40
Fino Agostino » 0,40
Vinardi Giuseppe » 0,40
Boero Andrea » 0,40
Borgnino Mario » 0,40
Rossi Angelo » 0,40
Teppati Battista » 0,40
Associazione «S. Teresa del B. G.» di Viù:
Milone Margherita » 0,30
Versino Anna » 0,30
Versino Marianna » 0,30
Milone Mariuccia » 0,20
Milone Maria » 0,20
Teghillo Marianna » 0,20
Teghillo Domenica » 0,20
Rivolta Maddalena » 0,20
Rivolta Maria » 0,20
Franchino Onorina » 0,20
Riorda Maddalena » 0,20
Salot Celesta » 0,20
Negro Metilde » 0,20
Giacoletti Teresa » 0,20
Ru Jolanda » 0,20
Gariglio Caterina » 0,20
Milone Domenica » 0,20
Romanetto Teresa » 0,20
Versino Maria » 0,20
Vinardi Margherita » 0,20
Fornelli Rina » 0,20
Bellino Celeste » 0,20
Catocchio Caterina » 0,20
Vietti Rosina » 0,20
Guglielmino Francesca » 0,20
Boggiatto Celeste » 0,20
Marchis Orsolina » 0,20
Rivotti Zita » 0,20
Romanetto Susanna » 0,20
Fornelli Margherita » 0,20
Montà Maria » 0,20
Guglielmino Marina » 0,20
Romanetto Caterina » 0,20
Rigoletti Zita » 0,20
Teghillo Ambrogio » 0,20
Versino Marcellino » 0,20
Versino Santina » 0,30
Versino Domenica » 0,20
Romanetto Domenico » 0,30
Milone Ignazio » 0,50
Milone Giustina » 0,50
Enrico Santina » 0,50
Enrico Giuseppina » 0,30
Enrichetta Strina » 0,50
Falchero Domenica » 0,20
Falchero Anna » 0,20
Rivolta Martina » 0,20
Guglielmino Teresa » 0,20
Borgnino Maria » 0,20
Borgnino Silvia » 0,20
Dosio Emilia » 0,20
Dosio Clemente » 0,20
Brodà Delfina » 0,20
Baietto Maddalena » 0,20
Guglielmino Evelina » 0,20
Guglielmino Irma » 0,20
Guglielmino Elia » 0,20
Guglielmino Alba » 0,20
Teghillo Albina » 0,20
Milone Giovanna » 0,20
Catocchio Giovanna » 0,20
Poma Maria » 0,20
Perotti Redegonda » 0,20
Marchis Orsolina » 0,20
Sorelle Genta » 1,—

ASTI

Motta Don Achille, Albugnano » 10,—
Cotto Don Luigi, Parroco, Cantarana d'Asti » 3,—

CASALMONFERRATO

Coppo Adelina, Montemagno » 3,—

Toscana

AREZZO

Dott. P. Bigazzi, Presidente Gruppo Uomini Cattolici S. Donato » 5,—
Don Ferruccio Baldi, corrispondente aretino » 5,—
Bartolozzi Don Pietro, Montemarciano » 20,—

FIESOLE

Anichini Giulia, Greve Chianti » 2,—

LUCCA

Banducci Paolino, Tassignano » 3,—

MASSA CARRARA

Gruppo Donne di A. C. di S. Andrea di Carrara » 15,—

Tre Venezie

VENEZIA

Caffè Giacomuzzi, Venezia, S. Marco, Calle Vallaresso » 50,—
Costantina Costantini, Venezia » 20,—

CENEDA

Sac. dott. Antonio Cellot, Ghirano di Prata, «è proprio vero, chi la dura, la vince» » 10,—

FELTRE

Don Candido Fent, Seminario Vescovile, Feltre, «coi più fervidi auguri» (2.a offerta) » 17,—

PADOVA

Zaccaria Antonio, Saletto » 3,—
Galzignan Don cav. uff. Ferdinando, Arciprete, Vicario Foraneo, «mando la mia seconda povera offerta» » 10,—

TRENTO

Cetto Don Luigi, Regnana Pinè, «al valoroso *Avvenire d'Italia*, bene augurando vita e vittoria» » 5,—

TREVISO

Gino Sorbolante, Salgareda di Piave, «con l'augurio di una sempre maggiore diffusione della buona stampa» » 20,—
Tieppo Don Giovanni Maria, Arciprete, Vicario Foraneo di Istrana, «con fervidi auguri dei mezzi necessari per un progresso sempre maggiore» » 3,—
Sartor Don Giacobbe, Mirano (2.a offerta) » 3,—
Girotto Don Giuseppe, Arciprete, Quinto di Treviso » 10,—
Assistente Ecclesiastico e Soci effettivi dell'Associazione Giovanile S. Pietro Martire di Covolo di Piave » 15,—

TRIESTE

Un vecchio e fedele abbonato, «dolente di veder comparire tanto di rado il nome di Trieste su queste colonne» » 100,—

UDINE

Tempo Don Luigi, Cividale (4.a offerta) » 5,—
Donato Don Fabio, Sanguarzo » 3,—

VERONA

Consiglio Diocesano Veronese dell'Unione Uomini Cattolici » 50,—
Moschetti prof. comm. Ildebrando, Verona » 50,—
Roccato Vittorio, Verona » 5,—
Giovanni Andretto di Francesco, Villa d'Adige » 5,—
Avv. Aurelio Chiamenti: «*Caro Avvenire*, sulla spiaggia di Misano (Forlì) ho raccolto da un gruppo di tuoi amici lire 39,55, che subito ti mando, bene augurando»:
Zamboni Giuseppe » 5,—
Prof. Spiritini » 0,50
Bovo Maria » 1,—
Guantieri » 1,05
Nicoletti » 1,—
Bovo Ceccato Pia » 15,—
Ada Trabucchi » 5,—
Maria Trabucchi » 5,—
Maria Clementi Trabucchi » 5,—
Dott. Cherubino Trabucchi » 1,—
L'abbonato N. N., Verona, «per dovere e per riconoscenza» » 10,—

VICENZA

Mistrorigo Angelo, Lonigo » 10,—
Gasparoni Giacomo Giuseppe, Monte Magrè » 3,—
Zanetti Don Mansueto, Isola Vicentina » 10,—
Storato Augusto, Montebello Vicentino » 5,—
Unione Uomini Cattolici di Montebello Vicentino » 15,—
Cattelan Francesco, Dueville » 5,—

BRESCIA

Stefano Stagnoli, Vestone (2.a offerta) » 3,—

Totale L. 225.872,40

Violenti attacchi americani

contro la politica antireligiosa del nazionalsocialismo

NEW YORK, 29

Violente manifestazioni parlamentari e giornalistiche contro il nazional-socialismo ed Hitler, sono sorte traendo argomento dal rifiuto opposto dal sindaco La Guardia alla concessione di una licenza di esercizio ad un tedesco che voleva aprire un negozio in New York. La determinazione era motivata dal fatto che il Reich aveva violato il trattato di commercio del 1925 tra la Germania e gli Stati Uniti deportando cittadini americani e limitando l'attività degli ebrei americani residenti in Germania.

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere al sindaco che al Governo degli Stati Uniti non era giunta alcuna notizia di un tal comportamento in danno di cittadini americani e che, pertanto, il trattato del 1925 deve considerarsi tuttora in vigore. La Guardia ha risposto di non mutare la sua decisione.

Intanto il Sen King ha presentato al Senato una mozione per sospendere le relazioni diplomatiche con la Germania in causa delle persecuzioni razziste e religiose.

Alla Camera, il deputato Dickstein ha chiesto, movendo un asperrimo attacco ad Hitler e al suo regime, che il governo inserisca, in un eventuale trattato di commercio con la Germania, una clausola speciale per la protezione dei cittadini americani nel Reich.

In difesa di Hitler è sorto il deputato Blancon il quale ha riaffermato il diritto, per ciascun paese, di condurre la propria politica interna come meglio crede opportuno. Questo vivace scambio di invettive verbali tra uomini politici ha suscitato una campagna giornalistica contro il nazionalsocialismo ed Hitler, e la notizia che tutta la stampa accoglie concordemente, secondo la quale gli atleti israeliti sarebbero stati esclusi dalle squadre olimpioniche fortemente alimenta rinvigorie la vivacità degli attacchi.

Incidenti a New York alla partenza del "Bremen,,

LONDRA, 29

L'*Agenzia Reuter* riceve da Nuova York:

« Gravi incidenti sono avvenuti poco prima della partenza per l'Europa del piroscafo tedesco *Bremen*. Un migliaio di persone hanno inscenato una violenta dimostrazione antinazista. Tre di esse sono riuscite a salire a bordo del transatlantico e gettare nel fiume Hudson la bandiera tedesca inalberata a poppa fra le acclamazioni della folla.

«Trecento poliziotti subito accorsi per ristabilire l'ordine hanno dovuto usare una grande energia per non essere sopraffatti dai dimostranti. Alcuni colpi di rivoltella sparati nel trambusto hanno ferito alcune persone.

« Infine la polizia ha avuto ragione ed è riuscita ad arrestare parecchi individui anche fra i passeggeri di terza classe del piroscafo.

« La manifestazione ostile organizzata evidentemente dai comunisti era stata probabilmente preordinata.

« I marinai del *Bremen*, non appena la loro bandiera fu gettata in acqua, hanno subito lanciato una scialuppa e sono riusciti a riafferrarla mentre già stava per essere sommersa: ritornati a bordo hanno subito organizzato una contromanifestazione al canto degli inni patriottici tedeschi mentre sugli alberi del transatlantico si inalberava la croce uncinata. Malgrado tutto ciò il piroscafo è partito con un ritardo insignificante ».

Successivamente la stessa *Reuter* comunica:

« Dopo la partenza del *Bremen* i disordini antinazisti sembravano cessati. Invece, stamane prestissimo, una folla di dimostranti si è recata al posto di polizia del porto per pretendere la liberazione delle persone arrestate. Tutte le vie adiacenti ai magazzini generali sono state in breve affollatissime tanto che la polizia ha dovuto usare i bastoni per disperdere i dimostranti. Nei tafferugli due persone sono rimaste gravemente ferite e parecchie altre contuse.

«Ad aumentare la confusione si sono aggiunti gli abitanti delle case circostanti che, disturbate nel sonno, hanno bersagliato dimostranti e polizia dei più differenti oggetti: spazzole, scarpe vecchie, secchi d'acqua e via dicendo.

«Finalmente rinforzi di polizia sopraggiunti sono riusciti a ristabilire l'ordine ed a mettere in fuga i dimostranti».

Il giubileo d'oro sacerdotale di Mons. Giovanni Bressan

ROMA, 29 pom.

Il due agosto prossimo, Mons. Giovanni Bressan celebrerà il 50.o della sua ordinazione sacerdotale, nella Basilica Vaticana. Molti sono gli estimatori che si preparano a festegigare Mons. Bressan, la cui figura è legata soprattutto a quella del Papa Pio X, il quale, quando era Arciprete di Salzano, aveva preparato il Bressan alla Prima Comunione.

Fu ordinato sacerdote il 2 agosto 1885 da S. E. Mons. Apolloni, Vescovo di Treviso, e diventò presto Segretario del futuro Pio X, a Mantova. Da allora data l'intima comunione di spiriti fra Pio X e Mons. Bressan.

Dopo la morte del Servo di Dio Pio X, Mons. Bressan fu nominato successivamente Canonico della Patriarcale Basilica Lateranense e della Patriarcale Basilica Vaticana. Nel contempo, rispondendo all'ardente impulso del suo cuore sacerdotale, egli si è dedicato a iniziative di ministero e di apostolato, sopratutto distinguendosi nell' ufficio di Segretario della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede in Roma. Già Segretario di un Papa, fu prescelto a continuare, in certo modo, il meritorio lavoro presso una istituzione che vigila appunto alla conservazione del tesoro della fede, nella Città che è la sede episcopale del Successore di Pietro.

Il Santo Padre gli ha fatto dirigere dal Card. Pacelli un'augusta lettera di felicitazioni e di benedizione.

Il Consiglio Superiore della "Fuci,,

ROMA, 29 pom.

S'è riunito, in questi giorni, il Consiglio Superiore delle Associazioni universitarie di A. C. Si sono discusse particolarmente le questioni attuali della stampa fucina e del prossimo Congresso, di Bari che, com'è noto, si terrà in settembre.

La morte ad Alessandria del Patriarca greco ortodosso

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29 pom.

E' morto per paralisi cardiaca il patriarca greco-ortodosso di Alessandria.

La comunicazione ufficiale della morte di P. Anselmo

GENOVA, 29 pom.

Il Cardinale Arcivescovo di Genova ha ricevuto dalla Segreteria di Stato di Sua Santità la comunicazione ufficiale della morte del P. Anselmo, trasmessa dalla R. Ambasciata d'Italia presso la S. Sede. Essa dice:

« Con riferimento alla sua nota verbale del 21 maggio u. s. l'Ambasciata di Sua Maestà il Re d'Italia ha l'onore di portare alla conoscenza della Eccellentissima Segreteria di Stato di Sua Santità che il R. Ambasciatore in Cina ha di recente fatto conoscere che purtroppo, contrariamente alle notizie date in precedenza quel Ministero degli Affari Esteri gli ha fatto sapere di avere avuto ulteriori informazioni, secondo le quali sarebbe confermato che Padre Anselmo fu ucciso dai comunisti nello scorso luglio.

I resti mortali di Padre Anselmo sarebbero affidati alle Autorità di Kiangsi e l'identificazione di questi avrebbe già avuto luogo.

Sarebbe così confermato che l'uccisione di Padre Anselmo avrebbe avuto luogo a Siushui lo scorso anno ».

Una spedizione di scienziati ucraini sulle montagne di Tian Soian

KIEW, 29

E' partita da questa città una spedizione di scienziati ucraini diretta nelle montagne di Tian Soian per l'esplorazione di cime sconosciute. Nell'anno passato la spedizione raggiungeva le cime di Kantengri e nell'anno in corso la spedizione tenterà di proseguire verso le cime più alte delle montagne, penetrando anche zona cinese. La spedizione esaminerà le vallate del Tarim che costituiscono ancora delle macchie bianche sulle carte geografiche della parte sudorientale del Tian Soian centrale. La spedizione è accompagnata da un gruppo di operatori cinematografici i quali gireranno per incarico del commissariato per la istruzione un film scientifico sul Tian Soian.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 29

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 luglio 1935 XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da lire 5.523.654.000 a lire 5.523.669.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è salita da lire 361.067.000 a lire 361.410.000.

Il portafoglio su piazze italiane è salito da lire 3.328.091.000 a lire 3.457.191.000.

Le anticipazioni sono salite da lire 1.552.580.000 a 1.564.497.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da lire 13.210.172.000 a lire 13.266.502.000.

I debiti a vista sono diminuiti da lire 393.115.000 a 386.415.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da lire 463.550.000 a lire 518.878.000. (Stefani).

La fermezza della Lira sui mercati monetari esteri

ROMA, 29

I titoli di Stato hanno segnato una brillante ripresa. Dopo avere quotato come minimo il corso di 65 nella giornata del 24 luglio, il Redimibile 3,50 per cento ha migliorato sensibilmente la sua quotazione tanto da raggiungere la quotazione di 68 lire, registrando così un miglioramento di ben tre punti. Un particolare significato, nei riguardi della ripresa dei titoli di Stato, acquista il fatto che detta ripresa si è avuta attraverso larghi scambi ed acquisti numerosi ed effettivi del risparmio.

Anche il comportamento dei Buoni del Tesoro ha registrato un miglioramento molto notevole. I Buoni novennali 40-41 ed i Buoni 43, da un minimo di 97 e 86, rispettivamente registrati il giorno 4 luglio hanno chiuso la settimana a 98 i tipi 5 per cento, ed 88 il tipo 4 per cento.

Dopo il noto decreto sulla copertura aurea va segnalata in particolar modo la fermezza dimostrata dalla lira sui mercati monetari esteri Prendendo ad esempio la piazza di Londra, troviamo che su di essa la quotazione della lira dopo il corso di 65,50 registrato il giorno 24, chiude la settimana in netta ripresa quotando a 70,20 per ogni sterlina.

Sulle Borse di Parigi e Zurigo, dopo un minimo di franchi francesi 117 e 24,70 franchi svizzeri, quotata il 24 luglio, si chiude la settimana sui corsi di 124 franchi francesi e 25,10 franchi svizzeri, rispettivamente per ogni 100 lire.

Le obbligazioni 4,50 per cento equiparate ai titoli di debito pubblico

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un decreto del Ministro delle Finanze il quale stabilisce che sono demandate alla Direzione generale del Debito pubblico tutte le operazioni relative alle obbligazioni 4,50 per cento gravanti sull'azienda patrimoniale dello Stato.

Le obbligazioni 4,50 per cento sono equiparate a tutti gli effetti di legge ai titoli di Debito pubblico e le relative operazioni di aumento, traslazione, sorteggio, rimborso e pagamento degli interessi vengono eseguite con le norme sancite dal Testo unico delle leggi sul Debito pubblico.

L'aerodinamica fornirà il tema del Convegno Volta

ROMA, 29

La R. Accademia d'Italia e la classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia stessa hanno proposto di dedicare il Convegno Volta di quest'anno all'aerodinamica.

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, gen. Valle, ha assicurato il massimo appoggio e concorso alla bella iniziativa. La presidenza del Convegno, che si terrà a Roma dal 30 settembre al 6 ottobre corrente anno, è stata affidata a S. E. l'accademico d'Italia prof. gen. Arturo Crocco.

Il Convegno sarà diviso in tre parti. La prima sarà dedicata alle realizzazioni conseguite nel campo dell'alta velocità, specialmente in occasione delle gare per la coppa Schneider e le altre due, di natura tecnica, saranno dedicate specialmente alla parte aerodinamica e a quella termodinamica del problema.

Nella prima parte del Convegno riferiranno scelti tecnici e specialisti inglesi e italiani, con la presentazione di rapporti sullo sviluppo degli apparecchi, dei motori e del pilotaggio, rapporti che saranno fondati sulle personali esperienze velocistiche di ciascun relatore. Nella seconda parte del Convegno presenteranno dei rapporti i più illustri aerodinamici del mondo, e nella terza parte riferiranno sullo sviluppo dei motori per alta velocità e sui nuovi tipi di propulsione in studio, i più noti esponenti dei motori. Tutte le relazioni saranno raccolte e distribuite agli intervenuti almeno due settimane prima dell'apertura del Convegno. Va rilevato che nessuna risoluzione potrà essere adottata, nè alcuna proposta messa ai voti.

La Marina mercantile italiana in forte aumento

ROMA, 29

Dai rilievi eseguiti dal Lloyd Register si rileva che dalla fine del giugno 1934 alla fine giugno 1935 la Marina mercantile italiana è aumentata da 1.430.000 tonnellate a 2.838.000.

L'aumento è di 1 milione 408.000 tonnellate pari al 98, 5 per cento, ed è superato solo dagli Stati Uniti, dal Giappone e dalla Norvegia.

Il tonnellaggio della Marina mercantile britannica è invece diminuito nello stesso tempo di 1 milione 594.000.

La ripresa delle trattative per il Patto danubiano

PARIGI, 29

I giornali parigini si fanno eco della importanza che si attribuisce nei circoli politici e diplomatici di Londra all'informazione annunziante la ripresa dei negoziati riguardo al Patto danubiano e analizzante il testo proposto che è stato sottoposto all'Austria e all'Ungheria da parte dell'Italia e ai membri della Piccola Intesa da parte della Francia. In questa azione diplomatica simultanea che tende ad assicurare definitivamente l'indipendenza dell'Austria mediante la firma di un Patto che comporta successivamente l'affermazione di principio della indipendenza austriaca e il triplice obbligo della non ingerenza di non aggressione e di consultazione in caso di violazione del Patto, si scorge a Londra una nuova affermazione della solidarietà franco-italiana e la prova che le due grandi potenze latine intendono ormai sostenersi a vicenda nel campo internazionale.

SENSAZIONI DOLOROSE DOPO I PASTI

Le sensazioni dolorose dopo i pasti, come sarebbero bruciori di stomaco, eruttazioni, pesantezza e digestioni difficili, debbono spesso la loro origine alla secrezione di un succo gastrico troppo acido. Questa soverchia acidità provoca la fermentazione degli alimenti ad in mancanza di precauzioni, il male peggiora dopo ciascun pasto. Per neutralizzare l'acidità e regolare le funzioni dell'apparecchio digerente non avete che da prendere della Magnesia Bisurata. Una piccola dose di polvere o due o tre tavolette, prese in un poco d'acqua, dopo i pasti farà sparire quasi immediatamente i disturbi digestivi ed assicurerà una digestione normale e senza dolori. La Magnesia Bisurata che vi permette di mangiare quel che volete senza paura di dolori stomacali si trova in vendita in tutte le Farmacie al nuovo prezzo ridotto di Lire 4,95 oppure il flacone grande più economico Lire 8,10.

(Aut. Pref. Firenze N. 7827: 3-3-1928-VI)

L'URICEMIA MINACCIA ANCHE I RENI.

L'uricemia, sovrabbondanza di acido urico, può costituire un serio pericolo anche per i reni. I calcoli renali, infatti, che provocano così atroci sofferenze, sono piccoli sassi spesso composti di acido urico. L'IDROLITINA superlitiosa, diuretica, per le sostanze che contiene, vale a proteggere il nostro organismo contro gli attacchi della calcolosi renale ed i dolori dei quali è causa.

"IDROLITINA,,
SUPERLITIOSA DIURETICA
SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA ACQUA DA TAVOLA
SCIOGLIE L'ACIDO URICO E NE FAVORISCE L'ELIMINAZIONE

a: I. 32. Aut. Pref. Bologna N. 21668 - 6-7-1935-XIII

COLLEGIO - CONVITTO SAN CARLO - MODENA
Fondato nel 1626
LICEO-GINNASIO PAREGGIATO interno - SCUOLE ELEMENTARI interne
Si ricevono alunni anche per le altre Scuole Regie della città. — Libere lezioni di lingue, nuoto, scherma, musica, pittura, ecc. — **Corso di ripetizioni estive nella residenza di Villa Braida (Sassuolo).**
— Condizioni facili — Rette ridotte —
Per informazioni e progr. rivolgersi al Rettore, Via S. Carlo, 1 Tel. 35-30

S. A. GIOVANNI GALLA
VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti
I buoni libri di lettura per Biblioteche Parrocchiali

FLUCCO Mons. G.
SPECCHI DI VITA
NOVELLE - Elegante volume L. 5
Dalla *Civiltà Cattolica*:
« E' un libro tutto a proposito per la gioventù. Intrecci di novelle attraenti, vivezza di rappresentazioni non comune, scioglimenti spesso inaspettati e pure desiderati dal cuore, delicatezza di sentimenti, movimento di affetti che fanno bene allo spirito. V'è poi molta cura che la purezza della forma sia trasparenza del pensiero e del cuore. Peccato che le novelle siano soltanto 14; speriamo che il chiarissimo A. ne voglia pubblicare ancora delle altre.. »

HENRY BORDEAUX
(dell'Accademia di Francia)
La nuova crociata dei fanciulli
Unica Edizione autorizzata dalla 33.a Edizione francese del prof. V. Fedelini
Bellissimo volume in-16 co copertina artistica del prof. Carlo Donati
L. 6,50

Mons. Cav. G. CHIOT
"Poi che il sol li imbianca...,,
NOVELLE
Volume riccamente ill. L. 6,50
Indice: *Il saio lucente - Dall'archivio alle stelle - Campane d'esilio - Maestre novelline - Nell'unità dell'amore - Maestra Bettina - Il posto vuoto - La signora è ritornata - La tomba degli spiriti - Ceneri - Ombre di presbiterio - Raccogliete i frammenti - Fuochi fatui - Vocazione - Espiazione.*

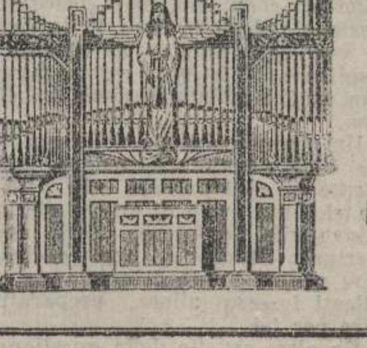
Sac. L. FERRARI
PIO X - Dalle mie memorie
Biografia aneddotica con ritratto
L. 3,—

SEBASTIANO RUMOR
LYNAMOR
ROMANZO
Elegante volume in-16 L. 6,—

I cinque Volumi dell'importo di L. 27 si cedono per nette L. 20 fr. di corto

Servirsi del Conto Corr. Postale n. 9-60 - Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

MALVESTIO



FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

TERRESTRITA' DEL SOLE

L'abbondante grazia di Dio è tutta sulla terra, di questa stagione.

Così piena e colma, la stagione aveva tardato a profilarsi sull'orizzonte, che i piovaschi si bevono solitamente la primavera, o la macchiano di zone d'ombra, fino al maggio e anche al giugno più inoltrato. Non appena però quelle ombre di nuvole abbiano ceduto un poco, sospinte dal riverbero oltre il colto dei piani, ecco l'estività irrompere subito su tutto quasi all'improvviso.

E' stato che stamane s'è inarcata sul cielo un'alba più verde del solito; verde, anzi, in luogo del rosa sbiadito ch'essa aveva continuato ad essere fino a ieri.

S'è fatta innanzi, dietro l'alba, una giornata così stupefatta di colori e di maturazioni che il Signore stesso dev'esser disceso a benedire lungo le spiovenze di cigli e giù per cavedagne confortate d'ombria: maturare della Sua presenza e del Suo soffio l'erbe e le messi, le fioriture ed i frutti che attendevano tutti egualmente di portare in su verso il cielo l'olezzo e l'abbondanza della loro rinascita piena.

Non son trascorsi da quell'alba che scarsi giorni: scarsi, da potersi contare compiutamente sul giro d'una mano. Ecco mareggiarci incontro già di dovunque una splendente dovizia. Ardono le aie, ormai, sotto meriggi di canicola; non c'è modo che il cielo s'incrini più d'un qualche sia pur lontano sfilacciamento di cirri.

*

Scendo, di questi giorni, verso le rive del mio fiume. Sento d'intorno a me, oltre le siepi, come un cuore che batte. Gli è che il maturare immenso dei cosmi irrompe alla superfice, ora, con tutta l'enorme ricchezza del suo verde, del suo screziato, del suo oro.

Frammezzo a tanto splendore, mi pare fertile d'una sua ricchezza inusata lo stesso fiume. Distende ed inarca sotto un cielo d'incendio una riva spessa: ombre così folte e confortevoli, in questo meriggiare del rezzo, che ci si volta intorno per ritrovare lungo le belle acque capanne di tribù patriarcali. A sera, forse, tutt'un canto di voci si farà vivo nella gran cupola d'aria: popoli antichi e rinati intesi a concludere il giorno con l'armonia religiosa della loro più alta preghiera.

*

Ma intanto il fiume quale limpidezza di tersi argenti reca via con sè verso il mare e come fresco e scintillante di schiume in questo meriggio così pieno, lucente, canoro.

Nel greto, che qui si restringe all'improvviso quasi strozzato da due gomiti della collina boscosa, l'acque son tutte pullulanti di meraviglie liquide. Verdi, l'acque a specchio di folte rive. Ma il cielo non tralascia, per questo, di stemperarle dei suoi cobalti caduti. Verde e azzurro si fondono così in questa cascatella di nessun conto. Veduta controluce è tutta un brulicare di turchesi e di smeraldi. Van tutti egualmente inghiottiti da un ribollire di brillanti laggiù dove il gorgo rapina prima che l'acqua prenda a distendersi di nuovo nel suo letto ridivenuto pianeggiante e tranquillo.

*

S'affacciano, di tanto in tanto, alla duplice riva di questo fiume bianchi bovi. Già più volte, nella intemperanza del sole alto, han condotto da un capo all'altro del campo arato, erpice, carro. Adesso si riposano nel rezzo. C'è un bifolco che li palpa o carezza sul duro cuoio schiumeggiante di sudore che fuma: c'è un ragazzo, ancor più generoso, che li difende, agitando una fronda leggera, da un nugolo di mosche e di tafani svolati subito a tormentare dei loro aculei lerci quel lacero guidalesco onde s'intravede la carne viva.

Dietro la loro nivea e solenne monumentalità, la terra si distende a perdita d'occhio. A perdita d'occhio, no. E' chiusa, invece, laggiù in fondo, da un arco di colline appena visibile (aria un po' condensata, parvenze celesti più che consistenze terrestri) su cui tutto il sole irrompe come uno schianto sollevando e rapinando via con sè ogni distinto elemento: bosco, rupe, coltivato. Non resta che quell'arcuata sfumatura delle colline, tra azzurro e rosa.

Vedo che vi sfioccano, adesso, cirri labili: ma lievi, intendo, appena percepibili. Come fili di bianco fumo, che non so come possano tenersi compatti — così esili — in tanta vastità d'incandescenza abbagliante e perversa.

*

Tra il fiume e quelle colline, impossibile ritrarre come la terra si distenda e respiri: tutta crepitìo di zolle che spaccano sotto la calura, spuntare d'erbe, germogliare di radici, condensarsi di linfe vegetali in questi steli già potenzialmente colmi di fiori o di frutti, maturare, accestire: spinge in su, d'attimo in attimo, i suoi succhi, che si colorano di verdi vari consistendo in ogni foglia, e quindi svaporano — man mano che pistilli e corolle si consumano disseccando — orgogliosi d'un loro nuovo e diverso salire, fino ad effondersi non so se in onde di luce o di musica nella solennità luminosa della grande cupola d'aria

Meraviglioso e perfetto ordine della vita che Dio governa e regge dall'alto: nella quale l'unità minima acquista un suo valore incommensurabile, destinata ad integrarsi e ad influire, concomitante, sulla misteriosa attività dell'intero universo.

*

Ma intanto (oggi che la grazia di Dio sarebbe bruciata dal Leone) quei cirri laggiù si son fatti da bambagia nuvolaglia.

Non si può dire come in un giro d'attimi quel loro labile vapore si sia condensato invece, inteso a proiettare una lunga ombra densa sulla croda di quelle stesse colline. Ridivenute terrestri sotto macchie d'ombra, le colline emergono, direi più snelle, dal disco d'incandescenza che, slargandosi per la pianura, viene a lambirle, quasi a ghermirle, fino alle loro propaggini basse: schermo di salvezza; dopo che gli occhi hanno arato per raggiungerle interminabili e quasi maledetti, oggi, solchi di riverbero.

S'ascolta, frattanto, rotolar giù da invisibili monti più lontani un brontolìo cupo e sordo, come di vendetta che s'approssimi. E s'è levato un vento nell'aria che incurva da verdi a bianche le masse degli oliveti. Giù pel corso del fiume si son messi a lamentare sfrondeggiando anche i folti oscuri delle ripaglie.

Orgogliosa — e timorosa — dei suoi frutti maturi, la terra, tutta indistintamente, da pianure colli golene steli solleva adesso mille occhi a spiare. Scruta la volta celeste. Vuol rendersi conto di possibili castighi, chè forse s'è estasiata troppo a lungo della sua bellezza. Ah che sarebbe cosa triste! La tempesta e il nembo sventagliano sulle segeti mature la loro ira rapida: dopo, alla terra e agli uomini non resta altro più che un poco d'occhi per piangere.

Il temporale, invece, ancor prima d'essersi condensato su questo cerchio, s'è disciolto in calma bonaccia. Non son cadute da una nuvola pellegrina che poche gocce larghe e rade. Bastanti perchè la polvere arsa profumi sul tramonto d'un suo strano sentore di smorzata incandescenza.

S'è stabilita subito nell'atmosfera quella lenta pace rilassata, nella quale i grandi bovi bianchi continuano a sollevare la loro monumentalità ora da un capo ed ora dall'altro capo del campo.

D'intorno non si palpita in su verso l'orizzonte che una distesa gloria di maturazione. La terra, nella pienezza della sua maternità, profuma il cielo di un suo dono di spighe, pampini, pannocchie; il cielo intride la terra della sua essenza azzurra. E c'è un angelo, a mezzo dell'aria, che sorride di grande benignità. E' un angelo splendente. Innanzi al suo passo quella minaccia s'è disciolta; nembi dispersi, lunghi fulmini raggomitolati.

Come avviene di ribelli: alzano la loro fronte: non son divenuti che pula sotto il piede di Dio.

Agostino Turla

ITINERARI ★ ★ ★ ★ ★ IBERICI

Baleari, paese di sogno

PALMA DI MALLORCA, luglio

« Sono a Palma, sotto i cedri, le palme, le aloè, gli aranci, i limoni, i fichi e i melograni che il Jardin des Plantes *(di Parigi) possiede soltanto grazie alle sue stufe. Il cielo è di turchese, il mare di lapislazzuli, le montagne di smeraldi. E l'aria? L'aria è precisamente come il cielo ».*

Un ricordo di Chopin

Così scriveva al suo amico Fontana, nel novembre 1838, Federico Chopin, che al sole delle Baleari era venuto a chiedere un sollievo al male che lentamente lo struggeva.

Queste parole del musicista famoso le ho ritrovate ieri sera in un opuscolo turistico, abbondantemente disseminato sui tavoli della sala di lettura del Ciudad de Palma, *il piccolo vapore tutto bianco che mi ha portato qui da Barcellona: ma confesso che non credevo la realtà tanto superiore alle entusiastiche frasi di Chopin. Invece, quando il battello è entrato stamane nella gran rada di Palma, dopo aver doppiato uno sprone roccioso che scende a picco nel mare, uno spettacolo di sogno si è spalancato davanti ai miei occhi: mai avevo veduto un cielo così limpido e luminoso, mai un mare così meravigliosamente fulgente. E' l'aria stessa, è l'atmosfera che è luminosa in questo sito beato, in cui i colori hanno lucentezza di smalto, in cui i contorni delle cose hanno una nettezza, una precisione che sa di prodigio. Altrove, mai avevo veduto ad esempio il bianco della spuma marina staccarsi così nettamente dal turchino delle onde; e avere ciascuno un suo preciso valore coloristico i mille toni di verde del monte, del bosco, della macchia. E le case stesse della città, in questa atmosfera accesa di luci e di fulgori, si disegnano una per una nel panorama, quasi gioielli incastonati in un paliotto rutilante.*

Glorie genovesi e pisane

Lentamente la nave accosta a riva. Siamo tutti a prua, ansiosi di vedere e di sbarcare. Accanto a me, un giovane ufficiale di artiglieria sta riassumendo a due vecchi signori che lo accompagnano la storia dell'isola. Dev'essere molto colto, il ragazzo, poichè sento succedersi nel suo racconto nomi e date in tono di perfetta sicurezza: ma parla troppo svelto perchè quel poco di spagnolo ch'io conosco mi permetta di seguire interamente il suo discorso. A un certo punto nomina Pisa e Genova, e allora è un ricordo scolastico che affiora: bandì Pasquale II una crociata a sbrattare il Mediterraneo dei pirati che alle Baleari avevano le loro sedi munite; e all'appello del Papa risposero i Pisani e i conti di Barcellona e di Montpellier. Vennero in queste acque nel 1113 le galee pisane, le fuste catalane, le saettie di Linguadoca e presero Ivisa e saccheggiarono Majorca, lasciando l'arcipelago alla custodia dei Genovesi; bella lega cattolica e mediterranea, che vide gloriosi sulle Baleari gli stendardi crociati di San Ranieri e di San Giorgio.

— Un secolo dopo — sento che dice il tenente — la mala pianta della pirateria era tornata in fiore; ed egli narra di una spedizione di Giacomo I d'Aragona che battagliò qui 6 anni e conquistò le isole, costituendole a Regno per il suo secondo genito insieme con la Sardegna e il Rossiglione.

Vicende lontane, storia spagnuola che non m'interessa più: mi basta quest'eco di glorie genovesi e pisane — gloria italiana — a riempire di fierezza il mio cuore.

Incontri fraterni

Sbarchiamo all'estremità di un molo lunghissimo che limita un porto artificiale nell'immenso porto naturale della gran rada sicura: nastro di un biancore accecante nell'azzurro del mare. Folla di curiosi ad assistere allo sbarco: tutti con gran cappelloni di paglia tenuti fermi da nastri multicolori che s'annodano sotto il mento. I soliti venditori ambulanti di tutti i porti spagnuoli: cartoline illustrate, scrignetti di legno intagliato, fiaschette d'anice, sombreros *di paglia,* banderillas *da corrida rivestite di treccie di carta colorata, tamburelli e nacchere, frutta profumata. Ressa di vetturini e di autisti. Due gendarmi e — spettacolo a cui Barcellona ci aveva disabituati — due vesti talari di sacerdoti. Mi viene incontro un ingegnere italiano che risiede qui da lunghi anni e a cui il Consolato di Barcellona aveva preannunziato il mio arrivo pregandolo di essermi di guida. Due italiani che s'incontrano all'estero simpatizzano presto (ricorderò sempre l'operaio che mi fermò sul* Ring, *a Vienna, e per poco mi abbracciava perchè mi sentì chiedere a un giornalaio il* Corriere della Sera*), per cui dopo pochi minuti, seduti uno accanto all' altro sulla balilla dell'ingegnere, siamo già vecchi amici.*

— Prima di tutto andiamo a vedere il panorama — mi dice il mio ospite, ingranando la marcia. E per una strada tutta ombreggiata di palme e odorosa di oleandri saliamo rapidi al castello di Bellver, *un robusto arnese di guerra munito di torri cilindriche — che mi rammentano quelle della cerchia aragonese di Napoli — alto a dominare di su una balza selvosa la città e il porto. Dalla torre più elevata, congiunta al castello da un audace arco ogivale, la vista è incantevole. Quali frasi trovare per celebrare senza ripetermi questo prodigio di luce e di colori che già da due ore mi avvince e mi fa pensare di essere giunto in una terra benedetta da Dio? Da quassù il mare appare più cupo vicino a riva, mentre all'orizzonte ha lo splendore di una lastra d'argento avvivata da mille riflessi, e il cielo è d'una profondità mai veduta. Di notte, col plenilunio, lo spettacolo deve essere di una bellà irreale e più brillanti han da risplendere qui le stelle. L'aria è intrisa di mille profumi: riconosco l'odore penetrante della zagare, ma è una nota sola nell'aulente sinfonia mediterranea.*

Sole, canti, profumi

Ridiscendiamo verso Palma, fra le palme. E lasciata la macchina ci addentriamo a piedi in città per stradette in discesa, fra muri candidi di giardini dai quali piovono a fasci le glicinie e i gelsomini. Dalle porte semiaperte intravvedo patios *ombrosi pieni di fiori e di sussurri d'acque. Palazzetti deliziosi, murati d'una pietra bigia che il sole ha patinato d'oro, si alternano a casette bianchissime di sapore moresco: e ora è una biforetta marmorea, ora un capitello musivo, ora un cornicione intagliato, ora un'inferriata di ferro battuto che attraggono il mio sguardo e mi fanno fremere d'ammirazione per tanta bellezza d'arte disposata a così grande prodigio di natura. Ma anche l'udito vuol godere e mi ferma in una piazzetta recondita un canto giovanile accompagnato dal trillare d'un mandolino. Sole, canto, profumo: ecco finalmente la Spagna che ho cercato invano nel frastuono ossessionante di Barcellona.*

Ma ritrovo invece Barcellona al centro della città, dove un recente risanamento edilizio ha inciso nell'abitato una brutta copia delle Ramblas. *Anche qui una gran strada alberata col largo marciapiede centrale e ai lati caffè e alberghi e negozi lussuosi. Molte scritte in inglese: Palma è un centro di turisti anglosassoni. Fa uno strano vedere, accanto ai maiorchini piccoli e bruni, tanti inglesi e americani lunghi, biondi e ossuti; e per le vie sciami di* miss *con le zazzerette platinate e vecchie signore britanne dalle cineree trecce, nell'assenza quasi assoluta di donne del paese: Palma, città meridionale e sanamente religiosa, le sue donne se le tiene a casa.*

Trionfo del gotico

Siamo di nuovo al porto e l'ingegnere mi conduce a visitare la Lonja, un bizzarro edificio mezzo gotico e mezzo arabo: un quadrilatero di conci grigi esattamente squadrati, con quattro torricelle poligonali addossate agli spigoli. Ognuno dei quattro lati, tagliato a metà altezza da una cornice di pietra, è spartito da paraste che ripetono in piccolo la forma delle quattro torri angolari, e in alto, sopra una fila continua di finestre che a nulla dan luce perchè al di là si scopre il cielo e vi saettano dentro e fuori le rondini ubriache di sole, si svolge una merlatura moresca. Torno torno si aprono solenni portali gotici profondamente incavati e tutti ornati di intagli marmorei e di pinnacoli. Il gotico alle Baleari! Il gotico, nato nelle brume nordiche, dai tetti spioventi perchè non vi si accumuli la neve, in questo paradiso terrestre dove sbocciano i fiori anche di gennaio; dalle finestre amplissime a raccogliere tutto quel poco di luce che filtra dalla cappa grigia del cielo in questo eden profumato dove il sole avvampa tutto l'anno e l'aria è sempre d'una luminosità abbagliante Eppure, è gotica — con le guglie, i pinnacoli, i rosoni, gli archi rampanti, le gallerie ogivali, le grandi polifore archiacute — anche la Cattedrale. Gotica la Cattedrale di Palma! Non me ne so dar pace. Mi aspettavo una moschea candida trasformata in chiesa cristiana, con i lunghi intercolonni marmorei e le volticelle moresche, e mi trovo dinanzi questo grigio edificio irto di culmini, che pare trasportato qui a miracolo dalle sponde del Reno o dalla Francia settentrionale. Mancano, è vero, le grandi guglie svettanti di Nôtre Dame e di Colonia, e tutto l'edificio, a considerarlo bene, ha quell'andamento più orizzontale che verticale che è una involontaria reazione basilicale e romanica dei paesi meridionali al nuovo stile sceso fra noi dall'Europa centrale; è vero che un esame ancòra più accurato fa ritrovare uno dopo l'altro i caratteri dell'architettura catalana, e questo spiega storicamente la presenza di un tale edificio in questa colonia catalana: ma la prima impressione è di stupore e la seconda, che segue immediatamente, di ribellione. Chi ha voluto qui, tra le palme e gli aranci, questo tempio che così malamente stona, teutonico, nel panorama mediterraneo?

Visioni da don Chisciotte...

L'interno, invece, è prodigiosamente bello. Mancando i termini di confronto col cielo, col mare, con gli alberi che rendono tanto estranea la chiesa al paesaggio circostante, si è presi dalla serena armonia dell'edificio: gli esili e pur robusti pilastri, le vòlte altissime, il coro quadrato e profondo, gli altari, il pulpito fiorito di statue e di rilievi ispirano quel raccoglimento che è tutto proprio delle chiese gotiche e solleva l'anima in alto, in alto, dietro lo scattare agile dei costoloni nervosamente sagomati, verso la Divinità che regna nella profondità dei cieli. E quando dalla torre massiccia, dal campanile incompiuto che sorge accanto alla chiesa e par la protegga, è sceso il suono dell'Angelus meridiano, il rombo sonoro ha riempito le navate e tutta la Cattedrale ne ha risuonato come uno strumento gigante. Le pareti, gli altari, i pilastri mettevano la loro voce nel coro: tutto il tempio cantava a distesa, con lunghe vibrazioni armoniose, la lode di Dio.

Dirimpetto alla Cattedrale v'è un antico palazzo, che fu residenza episcopale ed è oggi caserma. Piccoli soldati bruni consumavano il loro rancio, seduti per terra sotto il porticato del cortile dai poderosi archi petrigni: fascia d'ombra intorno a una zona avvampata di sole. Sulle muraglie massicce era una gala di piante rampicanti e così acuto era il sentore dei gelsomini nella calura del meriggio da dar le vertigini. Oh! possedere questa dimora meravigliosa e invecchiar qui, beato, fra tanto sole e tanto profumo!...

Uscendo sulla piazza s'è preso un taxi e siamo andati, molto prosaicamente, a pranzo. Ma prima di raggiungere la sua casa — un amore di villetta bianca fra palme e allori —, il mio amico m'ha fatto passare per una strada calcinata di sole, la Calle del Molinar, *dove alte torri cilindriche si levano pigramente da una fila di casette candide e strane come quelle di Capri per sorreggere le grandi pale di una serie di molini a vento, immobili nell'afa meridiana.*

— Non sembra d'essere in Olanda? — mi ha chiesto.

No, caro ingegnere, questo non è cielo d'Olanda. E ho pensato invece ai molini a vento dell'assolata Castiglia, quelli contro cui spronò temerario, credendoli minacciosi giganti, don Chisciotte della Mancia.

RENZO U. MONTINI

PAGINE D'AMORE E DI PIETA'

Un'eredità di Bianca Maria Visconti

CASTELLEONE, luglio

Sullo sfondo perennemente gaio della piana di Castelleone sta il massiccio architettonico di Santa Maria in Bressanoro. Soffio di medioevo in tanta chiarità di moderno il viaggiatore se la vede profilare, signora del tempo e delle cose, sulla via ferrata che da Crema porta a Cremona. Quando sulla distesa irraggia la grande calura dell'estate lombarda e tutta la terra ansa arida e senza respiro di sotto la chiarità immensa del sole, il massiccio di Santa Maria raccoglie tra le linee delle sue terre-cotte la statica immobilità che domina nella natura. Il ricamo fantasioso della leggenda e l'epica e turbolenta storia del '400 hanno intrecciato attorno alle sue mura una pagina di amore e di pietà. Tanto ricca di vicende e tanto sola, così piena di anni e così vuota di uomini è la più bella sosta di quiete che dal travaglio della vita moderna sorrida al mietitore, curvo sul più bel grano che maturi in terra di Lombardia.

Un drammatico episodio

Per uno di quei disegni della Provvidenza che nè la storia nè il tempo riescono a spiegare, Francesco Sforza deve a Santa Maria di Bressanoro se potè avere buon viso presso il popolo di Castelleone. Quei di Milano avevan salutato in verità con entusiasmo il ritorno del Duca al Castello: quei di Castelleone, no. Non che avessero dell'astio personale verso il Duca, l'avevano invece — guardate un po' — con la sua signora: Bianca Maria Visconti. Troppi conti ancora erano rimasti in sospeso tra il padre di Bianca, quella volpe che fu Filippo Maria Visconti e loro. Libertà e benessere tornano sovente a farsi sentire nella sventura e quei di Castelleone sentivano troppa nostalgia per la rara tranquillità che aveva loro portato, venendo da Cremona, il condottiero Gabrino Fondulo. Quest'uomo dall'audacia fortunosa e dal genio politico meraviglioso, che era riuscito a rappacificare coi Barbarossa il Papa, venuto appositamente da lui aveva fatto risonare un pò troppo altamente il suo nome e ne era giunta ai signori vicini la eco più fastidiosa che lieta. Fra questi era il Visconte Filippo Maria per cui le terre di Cremona formavano un boccone prelibato! Gli dava enormemente fastidio questo uomo che faceva troppo parlare di sè e un giorno che la Serenissima stava per mettere piede vicino a Cremona con uno dei suoi tentativi audaci, Filippo Maria assediò la città e la costrinse in breve alla resa relegando Gabrino nel breve lembo di Castelleone. Figuratevi però come rimase quando gli giunse l'inaspettata nuova che il confinato aveva fatto del suo esilio una fortezza con un esercito armatissimo, ministeri e zecca, che fosse in trattative con la Serenissima e chi vuole anche con il Papa stesso. Montò sulle furie: non era uomo da lasciar sulla terra e la caduta di Gabrino Fondulo che — povero lui — sognava proprio allora regni e vittorie, venne decisa dopo un'orgia nel Castello di Milano.

Maestro di tranelli e di astuzie gli tese un'imboscata e lo fece scortare prigioniero a Milano. Due giorni dopo Fondulo fiero come un conquistatore, ascese il patibolo nella piazza del mercato e la ciurma di Filippo Maria mise a nudo il paese, mentre di nuovo il popolo chinava la testa sotto la sferza dei Visconti e guardava su nel cielo se l'ombra del condottiero apparisse a segnare un nuovo arcobaleno di prosperità.

Ma l'arcobaleno riportava invece a Milano il Duca Sforza erede sia pure glorioso del Visconte e Bianca Maria gli recava in dote le terre prese a tradimento dal padre. Quei di Castelleone pensarono che ormai ogni libertà fosse proprio finita sotto la mannaia nella triste piazza del Mercato. Non che i nuovi signori facessero pesare il loro governo, ma tra loro e le terre di Cremona era pur sempre l'ombra di Gabrino Fondulo che non era stata ancora vendicata: occorreva un fatto nuovo che facesse breccia su questo popolo. E ci pensò a questo la Provvidenza e scelse proprio Bianca Maria Visconti e l'umile pietà d'un frate di San Francesco.

Una mattina che le campane piangevano ancora sulla distesa e i ruderi del Castello frantumato davano lamenti di anime in pena, fu visto passare per le vie solitarie un frate francescano. L'autunno appesantiva sulla piana un cielo greve di acque e fosco di brume: la piana lombarda aveva smesso il suo verde: qua e là sfuggivano passeri e rondinelle sperdute.

I prodigi del saio di S. Francesco

Frate Amedeo si prese a dimora il romito di Santa Maria in Bressanoro: un piccolo deserto nella piana. Figlio di re e della terra fantasiosa di Spagna univa nel suo cuore una grande pietà ad una forte cultura. La sua fama correva ormai per tutta l'Italia e nella sosta a Milano aveva conosciuto Bianca Maria Visconti di cui ebbe agio di apprezzarne le sante virtù.

Quando la campanella della vecchia chiesa — una chiesa tutta crepe e tutta buchi — gorgheggiò con gli uccelli di sotto il chiaro dell'alba le prime sue note, la gente affollò la breve navata. Parve che la pace ritornasse sul paese: il profumo e le virtù di questo umile frate portavano ovunque sorriso di serenità. Una sera di maggio che palpitava il cielo di innumeri stelle — narra una pia leggenda — la gente vide un rogo di fiamme ed accorsa vi trovò frate Amedeo a pregare. Parlò egli loro di una madre che gemeva sul letto della figlia che moriva: il popolo commosso unì le sue preghiere a quelle del frate e spontaneamente pregò per la figlia di Bianca Maria Visconti. Nella notte Bianca Maria sentì nella camera come un batter d' ali angeliche: la sua figlia guariva e la sovrana in ginocchio prometteva alla Madonna di Guadalupi un pellegrinaggio. Fu frate Amedeo che convinse Bianca Maria a mutar parere. Sognava da tempo di erigere nel romito di Bressanoro una chiesa alla Madonna. Perchè, sul brano di terra dove nella notte di maggio, s'era sprigionato un rogo di fiamme Bianca Maria non avrebbe eretto in segno di ringraziamento, una chiesa? La pia sovrana accettò di cuore e al Duca — perchè tacerlo? — non parve vero di far qualcosa per il bravo popolo di Castelleone che non ancora gli aveva perdonato la morte di Gabrino Fondulo.

L'anno dopo la chiesa sorgeva là tra il verde e le piante. Un massiccio semplice di croce greca in puro stile lombardo delle terre cotte: un gioiello d'arte e d'architettura. Snellezza di forme e armonia di linee fluiscono nella leggera cupola che s'allinea con lo splendido campanile: tutto è armonia d'arte che innamora. Frate Amedeo era stato un vero artista. Lo provano del resto Santa Maria della Pace in Milano e la chiesa dell'Annunziata sulla groppa più bella della Val Camonica a ridosso di Borno. L'interno di Santa Maria contiene tutt'oggi affreschi nitidi e solidi dai colori vivissimi: una serie tratta dal Vangelo e dalla Bibbia: ve ne sono del Moietta e del Gaddo. Ivi venne nel 1465 Bianca Maria Visconti a pregare: non aveva scorta d'archibugi nè teoria di bravi: ma semplice pellegrina passò nella terra che il padre aveva prima devastata. Il popolo di Castelleone ammirato si chinò al passaggio della signora. Invano cercò nel suo interno un briciolo ancora di rancore. La pietà della figlia aveva completamente vinto. Così la chiesa di Santa Maria in Bressanoro rimase il suggello di pace tra quei di Castelleone e Francesco Sforza, erede glorioso dei Visconti di Milano.

Un monumento da restaurare

Tempo e vicende han mutato di parecchio popolo e chiesa. Il monumento nazionale è ora un massiccio fatiscente. Dall'interno le terre cotte furono asportate ed alcuni dei migliori affreschi sono stati sgretolati dal tempo e dall'umidità. Il parroco, monsignor Maruti, un buon intenditore di cose artistiche, si è preso a cuore la cura di questa chiesa ma altri impegni, tra i quali il restauro della cattedrale e quel che più conta mancanza di mezzi, gli hanno impedito personalmente l'iniziativa del restauro. Segnaliamo a chi di ragione questo splendido gioiello del '400 merchè non rovini fino al punto di non essere più suscettibile di rinascita.

ERNESTO CREMONESI

Il Lord Major di Londra batte il record dell'eloquenza

LONDRA, 29 Luglio

Il Presidente del Consiglio municipale di Londra, il cosiddetto Lord Major, eletto per un anno, deve prendere la parola, in frequenti circostanze; perciò recentemente, il 18 Luglio, in una riunione, disse che non sapeva quante volte aveva dovuto ormai parlare di fronte al pubblico, in circostanze più o meno analoghe.

Ma il *Daily Telegraph* s'è incaricato di stabilire un.... censimento, pubblicando che il Lord Major, Sir Killik, aveva parlato 677 volte dal 9 Novembre dell'anno scorso!

Resta così stabilito che Sir Killik ha battuto, fra i Lord Major, il record dell'eloquenza, sopravanzando anche il predecessore, che pure è un facile parlatore, sir Collet.

Una nuova invenzione

La carta metallizzata

LIVERPOOL, 29 luglio

Una nuova industria si è inaugurata a Liverpool, ed è quella della carta metallizzata. Una Società infatti, di recente fondazione, ha fatto esperimenti in materia, acquistando poi il brevetto per tale carta che servirebbe perfino alla costruzione di veri recipienti.

Degli esperti hanno esaminato questa carta e sono unanimi nel tesserne l'elogio.

Questa invenzione permetterà di mettere in vendita recipianti da cucina a prezzi mitissimi.

La più alta stazione telefonica nel monte Elbronz in Russia

MOSCA, 29 luglio

Il 1.o luglio scorso, nella città di Nalchik, capitale della Repubblica sovietica di Karbadins-Balkares, nella sommità dell'Elbronz, è stato collocato l'ultimo filo telefonico in collegamento col Caucaso.

Questa stazione telefonica si trova a 5597 metri sul livello del mare, sicchè è indubbiamente la più alta del mondo.

Lo stesso Monte Bianco non possiede una simile stazione.

LE RIVISTE

Il Solco

Rivista mensile di attività e di cultura femminile - Abbonamento annuo L. 15 - Roma, Piazza Pasquale Paoli n. 18 - Sommario del n. 7 (Luglio 1935). **Vita religiosa** - Vita interiore, di A. Cantono — Il documento della dilezione, di D. A. Portaluppi. — **Famiglia ed educazione** - Lettere inedite di S. Giovanni Bosco ad una giovane vedova — La casa di domani, di Lidia Morelli — Problemi familiari ed educativi, di Silvestra Tea Sesini. — **Arte e Vita** - Fortuna di Carducci, di Emilia Salvioni — Lo schiavo della congiura settaria, di D. G. De Simone — Conversazioni di biblioteca, di B. M.. P., M. Castiglione. — **Il racconto** - Il Battesimo, di Agostino Turla. — **Nel campo sociale** - Maria Bardot sarta, di Colomba Catalano — Le istituzioni di ricovero e il riadattamento sociale dei minorenni traviati alla S. d. N., di Fanny Dalmazzo. — Cronache sociali, di Giovanna Canuti.

Le nostre colonie marine sulla Quarta Sponda

TRIPOLI, luglio

(M.) *Anche quest'anno, in questa nostra regione libica ove maggiore si presenta, per esigenze di clima, la necessità di assistere i bimbi procurando loro per una parte dell'anno una vita salubre e sana all'aperto ed al mare, si è presentata gaia la fiorita dei bimbi delle varie Colonie marine che il Partito Fascista ha apprestato per i figli del popolo. E' confortante che, nelle due colonie marine della nostra città, e nelle colonie diurne degli orfanotrofi di S. Francesco e delle Suore bianche della Provvidenza, più di quattrocento bambini trovino una affettuosa, cara ospitalità.*

Bambini, dall'aspetto gracile e sparuto, dopo meno di un mese di vita al mare, si presentano floridi e lieti, abbronzati dal sole. Essi trascorrono le ore fra giuochi e canti, assistiti dalle Suore e dalle insegnanti.

Questi bimbi, giovanissime speranze italiche, giungono ancora assonnati all'inizio della giornata al mare, sui numerosi torpedoni.

I bimbi elevano i loro canti, gli accenti più vari si fondono negli inni della Patria. I locali della Colonia non potrebbero essere migliori; tutto è ordinato dal refettorio alla cucina, alle camerate, al guardaroba. Suore, insegnanti dell'Opera Balilla, giovani fasciste, si prodigano nella missione di bene.

I bimbi giuocano, saltano; fra i piccoli arabi un minuscolo diavoletto nero fa circolo eseguendo danze strane, gli altri gli stanno intorno battendo a ritmo le mani accompagnando con grida gutturali il caratteristico ballo sotto la tettoia che, apposta per loro, è stata preparata.

Ma, prima dei trastulli, questi bimbi hanno assistito alla cerimonia dell'alza bandiera. Venti bambini indigeni, figli di mutilati, sono fra loro ed hanno tutti eguale assistenza. Così l'Italia, generosamente memore, compensa quelli che fedelmente la servono.

Il momento sospirato è quello del bagno, i bimbi si rincorrono nell'acqua gridando e cantando. Una campana suona l'ora della colazione e allora i piccoli tornano di corsa ad asciugarsi al sole Infine il refettorio è al completo, le tavole, ricoperte di bianche tovaglie, sono imbandite accuratamente e il gustoso menù, composto di minestra, carne e frutta, è tanto apprezzato che velocemente scompare Poi il riposo; alle 16.50 una abbondante merenda e infine la cerimonia dell' ammaina bandiera. Avviene quindi il ritorno alle case.

Questa è la vita gioconda che si vive nella colonia marina diurna dai bambini della città di Tripoli.

Un'altra colonia marina ha sede in locali che appartenevano alla Croce Rossa Italiana e che accoglie 170 figli dei coloni delle concessioni regolarmente appartenenti all'Unione Sindacati fascisti dell'Agricoltura. Questa colonia è attrezzata in modo ammirevole e può ospitare anche la notte i bambini. Qui la sorveglianza è affidata alle suore francescane d'Egitto. Ad esse, l'Opera Assistenziale ha affidato il compito delicato di assistere i piccoli ospiti. I bambini, regolarmente inquadrati, eseguiscono esercizi di ginnastica respiratoria prescritti dal regolamento della colonia. Riuniti poi nell'ampio cortile centrale, fanno esercizi con grazia e perfezione. I bambini che qui giungono dalle concessioni dove spesso il lavoro dei genitori non consente di curare i propri figliuoli come dovrebbero, hanno spesso aspetto gracile e debole; la stessa pulizia personale è un po' trascurata in alcuni casi. Avviene qui una trasformazione mirabile. I bambini si presentano lindi, sorridenti, spigliati nei graziosi costumini. Nutriti abbondantemente e con ordine ritorneranno alle loro famiglie rinfrancati e rinnovati nel corpo e nello spirito. Quale compenso ai coloni che in Tripolitania lavorano a far risorgere dalla steppa la vita.

La colonia è formata da ampi padiglioni costruiti in muratura circondanti un piazzale. I dormitori sono ampi e arieggiati e si allineano le file dei bianchi lettini, alcuni dei quali, donati da benefattori I bimbi vi si raccolgono devoti conto come fossero piccoli soldati.

Sulla parete spicca il Crocefisso con i ritratti del Re, del Duce, e del Governatore della Libia.

La cappella è graziosissima e i bimbi vi si raccolgono devoti congiungendo le piccole mani nella preghiera. Terminata questa, una grande porta in fondo alla sala si rinchiude e avviene la trasformazione in refettorio dopo la chiusura della cappella. Prima però della colazione i bimbi, come nell'altra colonia marina, assistono alla cerimonia dell'alza bandiera.

Quale giocondità infantile poi alla distribuzione del caffè e latte che le Suore bianche distribuiscono senza parsimonia! Poi giuochi e gare fino al pasto del mezzogiorno che consiste in pastasciutta assai apprezzata dai bimbi, seguita da carne o pesce, formaggio e frutta. La ricreazione che segue si svolge all'aperto, sotto le tettoie presso il mare. Poi la passeggiata, infine la cena. Prima di questa, il saluto alla bandiera e, dopo, la ricreazione e la preghiera serale. L'attiva giornata dei bimbi ha termine e i loro placidi sonni, sono vegliati dalle buone Suore.

Accanto alla Colonia temporanea sorgono quelle dell'Orfanatrofio di S. Francesco e delle Suore bianche dalla Provvidenza. Anche in queste colonie il funzionamento è regolato con le stesse norme del Direttorio Nazionale che ha apprestata la sua opera assistenziale.

La prima, affidata alle Suore Francescane missionarie d'Egitto, ospita 47 bambine e fanciulle dai sei ai diciotto anni per tutta la durata dell'estate.

La seconda colonia diurna è mista ed è tenuta dalle Suore bianche. E' divisa in 4 sezioni. per le orfanelle — circa 50 — che trascorrono novanta giorni al mare. Poi gli orfanelli fra i quali non manca la nota di colore rappresentata da alcuni vivaci negretti. Queste benefiche iniziative, così prontamente attuate, rivelano ampiamente come è stato inteso l'invito di andare anche nelle Colonie incontro al popolo.

Starace presiede a Firenze

il rapporto dei Federali dell'Italia centrale

Una vibrante dichiarazione dei rappresentanti delle Forze giovanili

Dalle ultime edizioni di domenica riproduciamo la cronaca delle manifestazioni che si sono svolte sabato a Firenze alla presenza del Segretario del Partito.

FIRENZE, 29

S. E. il Segretario del Partito è giunto alle 14,42 col rapido di Roma accolto alla Stazione da tutte le Autorità e da un foltissimo stuolo di fascisti che gli ha improvvisata una calorosa manifestazione. Erano presenti fra gli altri S. E. il Prefetto, il Segretario Federale avv. Ginnasi, i vice Podestà comm. Busseti e dott. Gomez, il Vice Segretario Federale cav. Moroni, il Preside della Provincia comm. Sanesi, il Capo del Compartimento Ferroviario, l'on. avv. Saverio Fera, il Console Giardinieri Comandante la 7.a Legione della Milizia Ferroviaria, il Comandante la Milizia della Strada, il Vice Segretario del Fascio cav. Galardini, gli alti gradi dell'Esercito e della Magistratura, ecc. ecc.

Dopo essersi brevemente intrattenuto con le Autorità presenti S. E. Starace, fatto segno a nuove calorosissime manifestazioni di simpatia e da grida altissime di Viva il Duce, è uscito dalla Stazione recandosi per breve momento in un albergo del Centro.

Allo Stadio Berta

Poco dopo il suo arrivo il Segretario del partito, accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e da altre autorità gerarchiche, si è recato allo Stadio comunale Giovanni Berta, ove erano schierati 300 atleti, fra cui i migliori campioni italiani.

Allo stadio il Segretario del partito è stato ricevuto dal Presidente della F.I.D.A.L. e dal Segretario del C.O.N.I. gen. Vaccaro.

La guardia del fascio fiorentino, con il gagliardetto, gli rendeva gli onori. Erano pure presenti i segretari federali delle 26 provincie dell'Italia centrale, i segretari dei Guf e gli addetti allo sport dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento, convocati a rapporto.

Quando il Segretario del partito insieme con il Prefetto, con il Federale e con le altre gerarchie, fa il suo ingresso nella tribuna d'onore dello stadio che è tutta tappezzata all'interno e all'esterno da striscioni multicolori inneggianti al Capo del Governo e alla rivoluzione, un primo vasto applauso lo accoglie che subito si trasforma in persistenti ovazioni al Capo del Governo. Le gradinate brulicano di folla. Sono Camicie nere, cittadini di ogni ceto, rappresentanze di tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito, delle associazioni combattentistiche e di arma, e forze giovanili tra le quali, anche, i 214 figli di italiani degli Stati Uniti attualmente ospiti di Firenze e che spiccano con la loro caratteristica divisa azzurra.

Le gare vengono interrotte. L'on. Starace ordina il saluto al Capo del Governo. La folla scatta con entusiasmo e l'a « Noi » che vi risponde si ripercuote per tutta la vastità dello stadio sul quale volteggia un aeroplano. La dimostrazione continua a lungo e le acclamazioni al Capo del Governo si ripetono incessantemente, altissime e vibranti. Al termine della grandiosa dimostrazione le gare, cui i gerarchi e il pubblico si appassionano vivamente vengono riprese e il Segretario del partito scende dalla tribuna per recarsi in mezzo ai figli degli italiani all'estero coi quali si intrattiene cordialmente. Gli ospiti lo salutano con applausi e acclamazioni al Capo del Governo.

Il Segretario del Partito ha proceduto quindi alla premiazione delle categorie degli atleti vincitori delle gare del Lancio del Martello.

Subito dopo nel salone dello stadio Berta, ha avuto luogo il rapporto dei Segretari dei Guf, degli addetti allo Sport dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento.

Il voto dei Segretari del Guf

Iniziato il rapporto col saluto al Capo del Governo ordinato dal Segretario del Partito il Segretario del Guf di Torino a nome dei Comandanti Federali dei F.G.C. e dei Segretari dei G.U.F. di tutta l'Italia ha letto la seguente dichiarazione e ha pregato il Segretario del Partito di consegnarla al Capo del Governo.

I Segretari dei Guf e gli addetti allo sport dei Guf e dei F.G.C. radunati a rapporto dal Segretario del Partito presenti il Vice Segretario dei Guf, il capo di stato maggiore degli F.G.C., i Segretari Federali di Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Campobasso, Chieti, Firenze Frosinone Grosseto, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa e Carrara, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Viterbo e il Segretario del Coni entusiasti delle dichiarazioni del Duce sull'Etiopia, sulla Società delle Nazioni e sulla situazione Europea, dichiarazioni che riaffermano decisamente la volontà e il diritto incontestabile della Italia fascista di conquistare il suo grande posto nel mondo; convinti che è dovere dei giovani del tempo di Mussolini di temprarsi al fuoco delle battaglie per essere degni del compito di avanguardie; esprimono il voto ardente di seguire il Condottiero sulle vie che egli ha segnato al destino imperiale del popolo italiano.

Orgogliosi per i nuovi orizzonti aperti dal Duce all'ardimento della giovinezza salutano i camerati arruolatisi volontari nei battaglioni delle Camicie nere e rivendicano per tutta la gioventù italiana acciaiata nella fede littoria l'alto onore di servire in armi la rivoluzione con la ferma certezza che questa volta, come sempre, le armi saranno coronate dal lauro della vittoria.

La lettura della dichiarazione è stata acclamata da tutti i presenti che hanno entusiasticamente inneggiato al Capo del Governo.

Cifre eloquenti

Il Segretario del Partito, comunicata la forza inquadrata nelle organizzazioni giovanili che al 27 luglio XIII è di 1.207.678 unità (Guf 66.720, F.G.C. 1.140.957) ha tenuto rapporto.

Sono stati oggetto di esame i seguenti argomenti: Modificazioni che saranno apportate ai regolamenti per i Littoriali della cultura dell'arte e dello sport nell'intento di renderli più agili e più rispondenti agli scopi per i quali sono stati istituiti. I principii informatori sui quali verranno tracciati i nuovi regolamenti saranno nelle linee generali i seguenti: Littoriali della coltura e dell'arte. 1.o Rigorosa selezione attraverso i prelittoriali ai quali dovrà prender parte tutta la massa studentesca. 2.o Riduzione del numero dei partecipanti ai Littoriali. 3.o Revisione dei programmi. 4.o Raggruppamento dei vari concorsi e convegni. 5.o Conseguente riduzione del numero delle commissioni.

Criterii molto pratici sono stati stabiliti anche per i Littoriali dello Sport. E' stato anche determinato che i Littoriali di volo a vela avranno luogo nel mese di maggio dell'anno XIV.

Il Segretario del Partito ha, inoltre rilevato l'intensa attività estiva che svolgono i Guf attraverso le competizioni sportive, campi, le settimane alpinistiche e marinare.

Circa l'attività sportiva dei Guf e dei Fasci giovanili di combattimento sono state stabilite alcune importanti norme in base alle quali, essendo il Segretario del Partito anche presidente del Coni il nuovo inquadramento assicurerà l'auspicata indispensabile unicità di indirizzo. I giovani hanno infine voluto esprimere la loro simpatia e la loro ammirazione agli atleti premiati dal Duce il 7 luglio XIII in Roma.

E' stato poi inviato un telegramma di saluto al camerata Poli arruolatosi volontario nella divisione 3 Gennaio.

Al termine del rapporto il Segretario del Partito ha ordinato il «saluto al Duce» all'indirizzo del quale i giovani hanno rinnovato intense acclamazioni.

Durante tutta la serata numerose manifestazioni alle quali ha largamente partecipato il popolo hanno conferito alla città una insolita ed intensa animazione.

Al termine del rapporto tenuto ai gerarchi convocati a Firenze il Segretario del Partito ha lasciato lo stadio Berta circa le ore 19,30 salutato da una vivissima acclamazione che Camicie nere, popolo e atleti hanno elevato al Duce.

Accompagnato dal segretario federale il gerarca al campo ippico ostacoli delle Cascine ove ha assistito ad alcune prove di salti di ostacoli. Successivamente il Segretario del Partito si è recato alla vetta delle Croci a circa 14 chilometri da Firenze dove si trovano al campo 500 giovani Fascisti fiorentini che sono stati passati in rivista dal Gerarca.

Prima di lasciare il campo il segretario del P.N.F. ha rivolto brevi parole ai giovani fascisti dando luogo ad una vibrante dimostrazione per il Duce che si è ripetuta quando il Segretario del Partito ha lasciato la vetta delle Croci.

Le piante medicinali in Romagna

E' uscito coi tipi del Valbonesi di Forlì, un volume di oltre 370 pagine, numerose tavole a colori e figure in nero originali, sulle piante medicinali della Romagna (1). La materia del lavoro, nel modo che viene illustrata e disposta, può considerarsi affatto nuova e investe il triplice campo della scienza, della medicina e dell'economia agraria, generale e domestica, per i problemi che accenna ed in alcuni casi risolve.

La Romagna è terra particolarmente atta allo sviluppo delle piante medicinali, quindi alla loro coltura industriale, come nuova fonte di attività e di benessere. In senso storico e naturalistico ciò non è certo ignorato, e ho detto anche storico per essere qui decaduta da tempo la coltivazione di piante aromatiche o medicinali, il cui valore curativo era noto specialmente oltre alpi. Il merito di avere riaffacciato il problema spetta a due benemeriti studiosi: il dott. cav. Vittorio Nigrisoli e rag. Pietro Zangheri, forlivese di adozione il primo e noto per pubblicazioni di carattere farmaceutico e di storia della medicina; di nascita l'altro, nome da tempo inserito negli annali della storia naturale di Romagna.

Dal cenno storico, ultilissimo e posto come a premessa del lavoro, alla descrizione, proprietà ed impiego delle piante, alle tavole, agli indici dei nomi italiani, latini e dialettali delle stesse, fino all'accenno delle principali disposizioni della legge Acerbo, sulla disciplina del commercio e della raccolta delle piante officinali, è mantenuto lo scopo divulgativo del volume, quello cioè « di mettere alla portata di tutti dei rimedi di poco costo », al fine di un « sano e provvido risparmio ».

***

Il libro a cui si è dunque voluto conferire deliberatamente un carattere popolare, non può nascondere l'ardua preparazione scientifica, la lunga ricerca compiuta, per una scelta sul mezzo migliaio di piante « spontanee o comunemente coltivate, alle quali si sono attribuite, almeno in passato, delle virtù medicinali ». La selezione accuratissima ha portato alle descrizioni di 110 specie, sull'elenco riprodotto di quelle vegetanti nella regione. Gli Autori avvertono opportunamente che « le proprietà medicinali attribuite in antico a molte erbe sono talora esagerate, tal'altra addirittura insussistenti. Di altre piante le proprietà sono tuttora incerte e male conosciute », per chiarire le difficoltà che si incontrano nel redigere il catalogo della flora medica di una regione.

L'elenco generale, inserito nel volume, ne annovera ben 383, distinte nella famiglia botanica, parti usate, proprietà principali, loro distribuzione in Romagna e nomi italiano, latino e dialettale come si è accennato. Di 38 specie sono unite le figure a colori in 35 tavole e 14 illustrazioni in nero, da acquerelli di Pietro Zangheri, che si è rivelato un fine artista nella esatta riproduzione, titolo che anche in questo campo fa scorgere in lui il figlio spirituale del grande Cesare Maioli, nostro concittadino.

Poichè è oggi, dopo lunghe e non sempre fruttuose esperienze in diverso campo, accentuato il ritorno alla medicina naturale, che non è empirismo, ma più largo e giusto impiego dei preparati vegetali in luogo di quelli chimici, questo lavoro intende appunto favorire scientificamente ed economicamente la tendenza stessa.

Il lavoro lungo, faticoso del dottor Nigrisoli e rag. Zangheri ha avuto l'intento di richiamare la popolazione nostra alla flora medica, insegnando con forma piana, accessibilissima, non solo il luogo ove le varie specie allignano, con la rappresentazione grafica e la descrizione, ma l'uso distinto per mezzo di un ricettario completo e accuratissimo di infusi, decotti, estratti, sciroppi, ecc. Così che per la garanzia data dal nome dei compilatori e dall'evidenza delle cose, questo libro, che vuole essere popolare, conseguirà un largo successo.

***

Questo volume, non soltanto in considerazione del prezzo relativamente assai mite, è uscito in una veste decorosa e direi quasi inaspettata. Esso è interamente opera di maestranze locali, che vi hanno dedicato tutta la loro passione, rendendosi conto che la tipografia è una nobile arte. Di questo riconoscimento può andare fiera la stamperia Valbonesi ed il suo giovane, attivissimo maestro Adolfo Cappelli, come siamo lieti noi di vedere che anche i torchi romagnoli condotti da mani esperte, sanno produrre libri di pregio.

L'apparizione di un nuovo lavoro forlivese di autori noti ed apprezzati per lungo studio ed amore, è sempre una lieta sorpresa per noi, una festa dello spirito. E' dunque chiaro che si accentua il risveglio delle forze intellettuali, come dalle premesse che il fascismo ha poste, e che la nostra terra è pur sempre madre di ingegni fecondi in ogni campo, come affermano le opere create e quelle scritte, talune di valore e veramente degne d'inserirsi nella grande bibliografia nazionale, nei singoli aspetti letterari, storici, scientifici ed artistici. Ma è anche vero che a favorire questo benefico sviluppo occorre il senso del mecenatismo e la comprensione di ogni nobile sforzo, al fine della utilità pubblica, come ha fatto la Cassa dei Risparmi di Forlì, che ha assunta l'edizione del lavoro, nel duplice intento di diffondere la conoscenza di una materia tanto importante ed inserita nella funzione economica dell'Ente, e premiare la lunga fatica degli autori.

ANTONIO MAMBELLI

(1) Vittorio Nigrisoli-Pietro Zangheri: *Le piante medicinali della Romagna - Guida pratica per riconoscerle e per adoperarle in famiglia.* Con 35 tavole a colori e 14 figure in nero originali. Edito a cura della Cassa dei Risparmi di Forlì - Forlì, Tipografia Pietro Valbonesi, 1935-XIII, vol. in 8.o, pp. XVI - 358. — Lire 20.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,10	69,25
Conv 3,50%	100.—	1,75	1-1-35	68,—	68,—
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	74,10	74,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-6-34	1400,—	1407,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	476,—	485,—
Meridion	500 —	12,50	2-1-35	692 —	692,50
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	75,—	79,—
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1980 —	19[illegible]0,—
Lan. Can	250,—	25,—	14-1-29	453,—	456,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	3410,—	3410,—
Snia Visco	200,—	16,—	15-3-34	423,50	430,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-31	197,50	199,—
Metall. It	125,—	8.—	17-12-35	250,—	251,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	200,—	203,—
Fiat	200,—	10,—	1[illegible]-3-35	410,—	418,—
Adr. di El	100,—	4[illegible]	4-4-34	180 —	178,—
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	813,—	818,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	397,—	402,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	240,—	243,—
Distillerie	100,—	8,—	3-9-34	193,—	193,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	408,—	407,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1310,—	1350,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	455,—	460,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	84,—	86,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	219.—	219.—

CAMBI	26	29		26	29
Francia	80,55	80,55	Germania	489,48	489,48
Inghilterr.	60,60	60,75	Belgio	206 35	206,35
S.U.A.	12.22	12,23	Spagna	167.60	167,50
Svizzera	398,—	398.—	Olanda	823,—	823,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 29 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 70.55 — id. id. f. m. 70.55 — Prestito Redim. 3 1-2 per cento cont. 67.10 — id. id. f. m. 67.15 — Buoni Tesoro nov. 5 per cento 1940 96.25; id. id. 1941 96.60; id. id. 4 per cento 1943 85.50; Consorzio Cred. Miglior 4 per cento 418 — Istituto San Paolo-Fond. 4 per cento 465 1-2 — Banca d'Italia 1412 1-2 — Ferrovie Meridionali 690 — Ferrovie Mediterranee 472 1-2 — Navigazione Alta Italia 100 — Lloyd Sabaudo 13 — S.N.I.A. 430 1-2 — Terni 243 — F.I.A.T. 416 — Nebiolo 189 — Tedeschi 105 — Officine Savigliano 815 — Bauchiero 176 1-2 — Elettricità Alta Italia 113 1-2 — Sip 53 — Italiana Gas 1465 — Monte Amiata 39 — Montecatini 203 1-2 — Cartiera Italiana 145 — Cartiera Burgo 283 1-2. Cambi: Parigi 80.55 — Londra 60.75 — Zurigo 398 — New York 12.23 — Bruxelles 206.35 — Amsterdam 823.

Andamento sostenuto anche sui mercati granari nord-americani

Il frumento ebbe andamento sostenuto sui mercati regolari del Nord America. E questo sostegno fece per riverbero rialzare anche i mercati del Sud America. La causa va ricercata in migliori impressioni generali, e nel tempo meno propizio ai seminati. Si conferma però che il raccolto sarà quest'anno superiore a quello del 1934, malgrado i danni ora segnalati in vaste regioni nord-americane. Ed in queste condizioni si teme nuovamente una depressione del mercato, appena i nuovi grani incominceranno ad affluirvi copiosi. Per ovviare a questo pericolo i competenti non vedono che una soluzione: la cooperazione stretta tra i Paesi importatori ed esportatori.

L'accordo internazionale del 1931 non era stato concluso che in seguito alla minaccia americana di gettare sul mercato degli stocks accumulati agli Stati Uniti. Quest'anno è il Canadà che ha bisogno di esportare e solo se esso riuscirà ad indurre l'Argentina a cooperare con gli altri Paesi esportatori si potrà sperare in un miglioramento lento ma duraturo del mercato.

Il mercato nazionale, sotto la benefica influenza delle provvidenze governative per una più efficace disciplina delle vendite, dà prova di una sostenutezza che non trova riscontro nell'inizio delle passate campagne granarie. Le contrattazioni in grani nuovi sono attive, ma l'offerta risulta generalmente equilibrata.

***

Il mercato del granoturco è generalmente calmo con scarsi affari e prezzi quasi stazionari.

Nei campi, il granoturco finora promette bene. Calmo il mercato del riso e poco contrattati l'orzo, l'avena e la segale.

Il mercato delle sete

L'Ufficio Informazioni Seriche del Comitato Nazionale Ammassi Collettivi Bozzoli comunica:

In questi giorni il mercato dei bozzoli è stato attivissimo; le vendite si sono accelerate specialmente nel Veneto. In totale alla data odierna risulta collocato oltre il 40 per cento dell'ammasso nazionale che è risultato di circa 16 milioni e mezzo di chilogrammi su una produzione totale che si presume sia stata di circa 18 milioni di chilogrammi.

I prezzi ultimi si sono aggirati dalle L. 5.20 alle L. 5.40 al kg. a fresco e tali prezzi risultano in taluni casi già superati.

Il mercato delle sete è in sensibile ripresa. Le domande sono numerose ed i prezzi segnano sensibili miglioramenti.

I prezzi segnati per le sete del vecchio raccolto, sono stati i seguenti: L. 60 al kg. per greggia 13-15 exquis Vicentina; L. 65 per greggia 11-13 exquis Vicentina; L. 62.50 per greggia 13-15 Piemontese e L. 55-56 per greggia exquis 20-22 85 per cento di regolarità seriplano.

In sete prodotte con bozzoli del nuovo raccolto è stato fatto L. 77 per 13-15 speciale 90 per cento di seriplano; L. 68 per greggia exquis Piemonte in titolo tondo da 20 a 30 danari e L. 54.50 per realine chiare in titolo 13-15.

Mercati granari

Brescia, 27 — Frumento nostr. n. fino da L. 93 a 94; buono merc. nuovo da 91 a 93.

Piacenza, 27 — Frumento nazionale fino da L. 95 a 96; id. buono merc. da 93 a 94; id. merc. da 91 a 92.

Asti, 26 — Frumento da L. 90 a 92.

Formo, 26 — Frumento naz. da lire 94 a 95.

Lugo, 26 — Frumento nuovo raccolto da L. 95 a 97.

Sermide, 27 — Grano fino nostrano di Po e di forza da L. 95 a 96, quello merc. da 93 a 94 al q.le. Frumentone nostrano in piccole partite per il consumo locale da 79 a 81, estero per uso zootecnico, secondo la provenienza da 70 a 72.

Vicenza, 26 — Frumento fino secco nuovo da L. 95 a 97; id. buono merc. secco nuovo da 93 a 95; id. merc. secco nuovo da 90 a 92.

Atto di collaudo

Monfalcone, 21 maggio 1935-XIII

I sottoscritti chiamati a collaudare l'Organo costruito dalla Ditta Beniamino Zanin e Figli di Camino di Codroipo (Udine)) per il nuovo Duomo di S. Ambrogio in Monfalcone, dopo aver suonato e variamente sperimentato l'istrumento, esprimono al Rev. Mons. G. B. dott. Mazzi, Protonotario apostolico e Decano di Monfalcone il loro compiacimento per la felice riuscita dell'importante opera.

La Ditta Zanin che ha già dotato tante Chiese della Venezia Giulia di ottimi strumenti, tutti regolarmente funzionanti ha spiegato le sue migliori qualità nell'intonazione dei 23 registri che compongono l'Organo, apprestando le più vigili cure alla parte trasmissiva (a sistema tubolare) onde ottenere la maggiore prontezza, essa è infatti tale da soddisfare le più rigorose esigenze dell'esecutore.

Notata la buona collocazione e disposizione dell'Organo, nonchè di tutti i congegni che si trovano nell'elegante consolle i sottoscritti constatano infine la assoluta onestà e mitezza del prezzo praticato dalla Ditta Zanin, prendono atto che la stessa, al fine di rendere più completo l'istrumento ha aggiunto di sua iniziativa un registro al pedale.

Ritenendo quindi di poter stendere la più favorevole attestazione, rallegrandosi col Rev. Mons. Parroco, con la valorosa Ditta Zanin e con un esimio cultore dell'arte del canto, l'ing. Graziano Radimiri che, primo nell'essumere l'iniziativa di dotare il Duomo di un istrumento moderno e completo, ebbe poi tanta lodevole tenacia da portarne la costruzione felicemente a termine.

f.to Dott. Giovanni Mazzi - Parroco decano, Prot. ap.

f.to Ulisse Matthej - Insegnante d'Organo al L. Mus. Verdi di Torino

f.to Salvatore Dolzani - M. Organista alla B. V. del Socc., Trieste

f.to Eusebio Curelli - M. Organista Trieste

f.to Ermano Rocco - M. Organista di S. Ambrogio - Monfalcone

f.to Rodolfo Zernetti - Direttore del Coro - Monfalcone.

BILAX PER GLI ANZIANI
È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi. Ovunque: L. 4,50
(Aut. Pref. Milano n. 57371 1932)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA — VICENZA —
NOVITA'
P. ROBERTO DA NOVE
PICCOLE VIRTU' INDIVIDUALI E SOCIALI
"Una parola all'Anima,,
VOLUME I.o in 16 allungato, pag. 352 con contorno rosso ad ogni pagina, sigla oro . . . L. 8,—
VOLUME II.o id. pag. 424 . . . . L. 8.—
Questi volumi sono anche in vendita in signorile legatura, tela lino - seta al prezzo di L. 12,— ciascuno
Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Vini e vinelli sani
coi preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini scadenti, difettosi o malati.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

AL CLERO
Raccomandiamo per le nostre Chiese le statue sacre della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce.
Le raccomandiamo perchè hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica.
Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

La Premiata Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali

La più economica gustosissima acqua minerale da tavola si ottiene con le rinomate Polveri VIS
Dell'ISTITUTO FARMACOTERAPICO del Dott. Cav. GUALANDI - Bologna
Concessionario Ditta GIOMMI Bologna

Puntata N. 33 APPENDICE DE « L'AVVENIRE D'ITALIA » Puntata N. 33

IL RE DEGLI ARCIERI

Romanzo di RENE' BAZIN

La gatta blu, — era il suo nome, — appena la porta della cucina era stata lasciata socchiusa s'era precipitata, con tre salti, calcolati come archi, verso la nuova venuta; aveva saltato una quarta volta, e affondato i suoi ugnelli nella stoffa della sottana nera, e ci si dondolava, mentre Melania, salutando, salutata, abbracciando, abbracciata faceva i primi passi nella stanza. Allora solamente la maestra aveva dato tre colpi sulla sottana: « Vuoi? », e la gatta, pronta con alle moine, era fuggita via, e, nascosta, sotto l'armadio, non lasciò più indovinare la sua presenza, per tutta la sera, che dalla fosforescenza dei suoi occhi socchiusi e immobili.

La cena abbondante, che è cosa Fiamminga, e fine per merito delle ricette che possedeva l'eredità delle signorine Fleurquin, fu servita da Clara. Si parlò prima a bassa voce, come è d'uso dei pasti di lutto. I vestiti neri di Melania, Demeester e di Clara Leleu, il viso della ragazza, attenta alla menoma parola di ricordo, che si trattasse del padre o d'Adelina, e così facile al rossore, infelice, tentava di fuggire nella stanza accanto, e di non uscirne più, allontanarono dei giudizi che si sentivano formulati nello spirito di ciascuno. Nessuno di quelli che « sapevano » fece allusione all'intervista del tessitore con Lepers-Hooghe. Ci fu un silenzio, quando la maestra, non sapendo quale consiglio era chiamata a dare, domandò:

— E, ora, babbo, resterai in via delle Siepi Lunghe, non è vero?.... Puoi lavorare ancora tre anni, quattro anni, più forse, nella sala dei duecento telai?

— Certamente, rispose il tessitore.

E non aggiunse nulla.

Alla fine del pasto, Marta servì ai convitati un bicchiere d'un liquore di gherigli fabbricato in casa. Avevano bevuto, oltre la birra, del vino bianco, comprato all'osteria dell'angolo. La tinta di Alfredo Demeester era cresciuta di tono; Marta era rosea come dopo tre ore di stiro, quando il vapore dell'acqua, uscito dalla biancheria umida, empiva la stanza sul davanti, colava lungo i vetri, e spegneva la luce dello specchietto appeso alla parete: la stessa Maria si animava. La maestra, abituata a osservarsi e a comandarsi nel rumore di una ricreazione, restava unica perfettamente libera di spirito. Un leggerissimo sorriso, a momenti, allungava le sue labbra diritte.

— Ora, disse il padre alzandosi, passeremo nel laboratorio della signorina Marta; Clara comincierà a lavare i piatti, e noi parleremo di una cosa che non riguarda i ragazzi, ma che riguarda me per primo, e un po' Melania e anche le vicine.

E fu fatto. Marta chiuse la porta, Alfredo Demeester, seduto nella poltrona di paglia che Maria aveva avvicinata, accese la pipa, e le tre donne si sedettero davanti a lui, Melania fra le due sorelle.

L'uomo espose brevemente la proposta che aveva avuta dal padrone, e come avesse rifiutato. Marta e Maria guardavano Melania, e lui, guardava l'ammattonato, ai suoi piedi. Fu solamente quando ebbe finito di raccontare l'episodio più importante della sua vita operaia, che alzò il capo per sapere cosa pensava la direttrice di scuola, la sua figlia chiamata a giudicare, alla quale, senza dirlo, dava il potere di pronunziarsi sul destino di lui, il padre, il vecchio, il re dell'Arco.

Il vento d'inverno si lamentava fuori. Non si sentiva nessun rumore nella sala accanto. Le labbra diritte si schiusero.

— Puoi tornare su quel che hai detto? domandarono.

— Sì, lo posso.

— Allora, fallo.

Abbassò la voce.

— Clara, ora, è una vera orfana. L'educherai meglio nel sobborgo, perchè avrai una casa dove ti troverà sempre, dove abiterai, mentre ora, tu non abiti a casa tua: non fai che dormire in una camera.

Le due sorelle Fleurquin che la guardavano, volsero insieme la testa verso il nonno, per vedere cosa avesse risposto. Si sarebbe potuto credere che la sorte di loro dipendesse dalla risposta che Demeester avrebbe data.

Lui, fumava accanitamente, con grosse boccate che salivano al soffitto, e chiudeva a metà gli occhi. Una lotta violenta lo agitava, e faceva muovere fino le sue grosse scarpe, che battevano ritmicamente i mattoni. Ma cessò d'un tratto. Si afferrò la coscia con la mano destra, come se fosse stata la leva del suo telaio; eresse il busto: guardò un secondo, con ammirazione, Melania vittoriosa, e disse:

— Stabilito: poichè t'ho chiesto consiglio, non è certo per non seguirlo. Ma non capisco tutto, e m'è duro di andarmene di qui.

Allora la donna che aveva studiato sorrise pienamente. Si vide l'orlo dei suoi bei denti; le si vide, sul viso, la sua anima pronta e sicura, si vide la gioia di una forza ardita.

— Non ti ricordi, dunque, babbo, il tempo dei telai a mano, quando ogni casa fiamminga, nei villaggi e attorno alle città, aveva due, tre, quattro telai, che usavano gli uomini, le donne, i bambini?

— Me ne ricordo, ma quel tempo è passato.

— Se resuscita, abbellito, perchè non l'accogli? Si aveva il cuore al lavoro; si lavorava a casa; ci si rimpiazzava l'un l'altro....

— Io sarò solo.

Ella si mise a ridere forte. Si sentirono i trilli della sua voce di contralto.

— Che ne sai? Ci sono dei giorni in cui il mio ispettore, perchè sono cristiana, come la mamma, come tu stesso, in fondo, si mostra severo con me, posso anche dire, si mostra ingiusto....

— E' mai possibile? Con una figliuola così!

— Non ho da raccontarti le mie povere storie, ma, se fossi obbligata a dare le dimissioni...

— Non lo fare, Melania!...

— Saprò come redigerle. Scriverò: «Torno al mestiere che ha fatto vivere i vecchi Demeester, da più di quattrocent'anni.... E non dico abbastanza».

Il buon uomo si alzò un momento, e tese le braccia verso di lei.

(Continua)

Ogni diritto per l'Italia riservato alla Società Editrice « Studium » - Roma.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Per il quarantennio di sacerdozio di S. E. Mons. Arcivescovo

Fino al 10 agosto p. v. S. E. Mons. Arcivescovo sarà assente da Udine, dovendo presenziare a Bellano, sua terra natia a feste che si celebreranno in suo onore in quella Parrocchia e nel vicino Santuario della Madonna di Lezzeno, in occasione del suo quarantennio di Sacerdozio.

Per la circostanza il Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi ha rivolto al Ven. Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine la seguente lettera:

« Ven. Confratelli,

Il giorno 6 del p. v. agosto S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara, nostro amatissimo Arcivescovo, celebrerà nella sua natia Bellano, in una pura atmosfera di affetto domestico, all'altare d'un diletto Santuario della Vergine il 40.o anniversario della sua I S. Messa.

Se la consuetudine fa brillare di luce esteriore e recinge di fiori e di canti le nozze d'argento, d'oro, di diamante dei Pastori dei popoli ed è usa a preterire le pur notevoli date intermedie, il cuore ha le sue esigenze, e nello sfolgorio della corona intessuta di virtù e di meriti preclari in otto lustri di sacerdozio, si effonde spontaneamente dinanzi al Padre veneratissimo, che ascende dopo 40 anni l'altare della sua Prima S. Messa, a ringraziare l'Altissimo con singolare riconoscenza.

Non i cari soltanto di Bellano, ma tutta l'Arcidiocesi di Udine in spirito di preghiera, di riconoscenza, si stringerà quasi in una sola famiglia d'amore, intorno a S. E. Mons. Arcivescovo, per elevare con lui l'Ostia Santa, il Calice di benedizione in ringraziamento al Signore, per le grazie singolari elargite all'insigne Prelato, e per invocare nuovi, abbondanti carismi per la felicità avvenire del Pastore diletto, e del gregge alla sue cure affidato.

Non pompa di riti esteriori, ma efficace contributo d'affetto e di preghiera salga dai cuori dei Ven. Sacerdoti, delle Congregazioni Religiose, delle Istituzioni di Azione Cattolica, dalle anime di tutti i buoni a glorificare Iddio per i benefici elargiti al popolo cristiano, a traverso l'opera di tanto degno Sacerdote.

Se spiriti generosi volessero in forma tangibile dare prove d'affetto in tale fausta circostanza, ricordino la prima famiglia spirituale del Vescovo, il nostro diletto Seminario, oggetto delle più fervide cure e delle più intense occupazioni di S. E.

Il Vicario Generale
Can. Luigi Quargnassi

Poichè S. E. Arcivescovo celebrò la I S. Messa il 6 agosto, ma ricevette l'ordinazione sacerdotale il 4 agosto, che quest'anno cade in giorno di domenica, così i M. RR. Sacerdoti potranno scegliere, molto opportunamente, quella data per raccomandare ai fedeli la partecipazione spirituale al fausto avvenimento.

La Presidenza della Giunta Diocesana comunica:

Il giorno 6 agosto p. v. S. E. Mons. Giuseppe Nogara — nostro veneratissimo Pastore — in Bellano, sua patria, celebrerà il 40.o di Sua prima S. Messa.

Tutti i nostri 25 mila organizzati nell'A. C. diocesana dovranno essere presenti in ispirito alla solenne e lieta festività.

Perciò in detto giorno essi ascolteranno la S. Messa e possibilmente si accosteranno alla S. Comunione nella propria parrocchia, pregando perchè il Signore benedica il nostro Venerato Pastore e gli conceda lunghi anni di vita sana e rigogliosa in mezzo a noi per il bene della nostra Arcidiocesi.

Opere e Protezione della giovine

Comunicato

Si rende noto a tutte le persone interessate che con la presente settimana il nostro Ufficio resterà aperto solo nei giorni di Martedì - *Giovedì e* Sabato *non festivi, dalle ore* 10 *alle* 12 *del mattino.*

Ne prendano atto le corrispondenti parrocchiali dell'Opera per avvertirne le ragazze che ad esse si rivolgono. La Presidenza

Settimana religiosa femminile

Ieri sera nella Chiesa di S. Giorgio ha avuto inizio la Settimana religiosa delle Donne e Madri della Parrocchia.

Predica il rev.mo P. Gaetano Semini delle Missioni di Verona.

Alla mattina S. Messa e predica alle 5,30 e alle 7,30; alle 20 Rosario e meditazione.

Operai friulani partiti per l'Africa Orientale

Ieri sono partiti per Napoli, ove si imbarcheranno per l'Africa Orientale, oltre 100 operai specializzati dell'Ufficio di collocamento per conto della Ditta Turicelli. Alla stazione erano a salutare i partenti i dirigenti dell'Ufficio di collocamento di Udine ed un numeroso stuolo di amici, conoscenti e di parenti. Gli operai sono accompagnati fino a Napoli da un incaricato dell'Ufficio di collocamento.

Incendio

La notte scorsa è scoppiato un improvviso incendio nell'abitazione dell'agricoltore Mantoani di Bertolo. Il fabbricato è andato completamente distrutto. I danni ammontano a 30 mila lire coperti da assicurazione. Il pronto intervento dei pompieri di Udine ha servito ad isolare l'incendio evitando la propagazione ad altri fabbricati.

ESTATE FRIULANA

Le manifestazioni di agosto

4 Agosto 1935 — Tiro al Piccione (Gran Premio Città di Udine - lire 7000).

10-11 Agosto — Concorso Ginnico Atletico delle Tre Venezie con premi, coppe, medaglie, diplomi: oltre 1000 concorrenti.

Ferragosto — Raduno Nazionale Dopolavoristico - Convegni bandistico, corale, popolaresco - Concorso pirotecnico nazionale.

18 Agosto — Mostra canina - Rassegna delle razze da caccia, guardia e lusso.

24-25 Agosto — Corsa ciclistica nazionale « Giro del Friuli », per indipendenti e dilettanti: km. 350 in tre tappe.

Facilitazioni ferroviarie.

In memoria del Re buono

Ieri ricorrendo il 35.o anniversario del regicidio di Monza ad onorare la memoria di Umberto I, gli edifici pubblici hanno esposto la bandiera a mezza asta.

I voli di propaganda e la visita all'Aeroporto

Anche domenica e ieri si sono susseguiti i voli di propaganda che l'Aero Club d'Italia fa svolgere in ogni centro d'Italia utilizzando l'apposito trimotore « Ca 101 ».

L'Aeroporto « Bonazzi » donde si partiva per il piacevole volo è stato per tutte le tre giornate affollato.

Se fra i partecipanti ai voli erano in preponderanza i giovani, non mancavano anche gli anziani e tutti ne hanno riportato la migliore impressione il che significa che ormai l'aviazione turistica è divenuta di dominio pubblico.

In occasione poi del secondo sabato fascista il Dopolavoro Provinciale ha organizzato per gentile concessione del Comando una visita all'Aeroporto « Bonazzi ». Alcune centinaia di dopolavoristi, parte utilizzando il servizio torpedoni, predisposto per i voli di propaganda e parte con mezzi propri, erano convenuti alle 16 presso l'ingresso del Campo di Aviazione dove li attendevano alcuni ufficiali cortesemente incaricati dal Comando per fungere da guide nell'interessante visita.

I dopolavoristi sono stati condotti a visitare i vari tipi d'apparecchi, le officine e gli altri impianti e hanno potuto assistere ai voli di propaganda e alla partenza di tre apparecchi da turismo dell'Aero Club Friulano diretti a Verona dove si è svolto un raduno aereo.

Il Ferragosto della Mutua Agenti

Il Comitato organizzatore della escursione automobilistica promossa dalla locale Mutua Agenti di Commercio a Villaco, lago di Worth e Klagenfurt, ha fissato definitivamente la data di effettuazione per domenica 18 agosto p. v.

La quota individuale, tutto compreso, è fissata in L. 53 per i soci e loro famiglie e in L. 55 per i simpatizzanti.

Arrestato per appropriazione indebita

In seguito a denuncia dell'Ente Nazionale fascista della Cooperazione è stato arrestato con mandato di cattura emesso dalla Regia Procura Giuseppe Fagioli di anni 31 da Ravenna abitante a Udine in Via Marinoni segretario del Consorzio produttori di latte. Egli è imputato di appropriazione indebita continuata ed aggravata per una somma di circa 10 mila lire.

Morsicato da un cane

Ieri è stata medicata all'Ospedale Civile la bambina di cinque anni Amabile Lodolo di Angelo dimorante a Vipacco, morsicata da un cane all'avambraccio sinistro. Salvo complicazioni guarirà in pochi giorni.

Incidente motociclistico

Mentre stava allenandosi alla gara di « Dirt-Track » il motociclista Giuseppe Werning di anni 26 da Graz è rimasto vittima di una paurosa caduta. Il Werning stava abbordando a grande velocità una curva quando per lo slittamento della macchina è caduto improvvisamente. Soccorso dai presenti è stato trasportato all'Ospedale Civile ove gli venne riscontrata la frattura dell'avambraccio destro. Accolto al pio luogo venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Le disgrazie

L'apprendista meccanico Alfredo Dal Bo di anni 16, avendo posto il piede su di un'asse da cui sporgeva un chiodo, riportò alla pianta del piede stesso una ferita da punta guaribile in 8 giorni.

— La bambina di 2 anni e mezzo Fedora Rossetto di Pietro, di Udine, cadendo battè il mento su di un gradino e riportò al mento una ferita da taglio guaribile in 8 giorni.

— L'Agricoltore Pietro Buiatti di Massimo di anni 28, dimorante a S. Gotardo, con un pezzo di vetro si produsse accidentalmente al palmo della mano sinistra una profonda ferita da taglio guaribile in 10 giorni.

Trattoria comunale

Oggi martedì:

Mattina: Spaghetti al ragù. Minestra in brodo. Punta di petto o vitello al forno. Contorni.

Sera: Pasta al sugo-Minestrone. Polpette di carne cruda. Uova sode. Contorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 22; alle ore otto 26; massima nel pomeriggio 31. Pressione atmosferica 753; umidità relativa dell'aria 85; cielo sereno.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Adunata Alpina

Domenica 4 Agosto, ad iniziativa di questa Sezione dell'ANA, sarà tenuta una riunione di propaganda, alla quale potranno prender parte tutti gli Alpini del Comune. Alla cerimonia sarà presente il Cappellano, che spiegherà ai convenuti le finalità dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il mercato

Nonostante la persistente siccità che sta per compromettere quasi tutta la zona rurale del Cividalese, il mercato ultimo si presentò animato. Il prezzo del frumento e del granoturco hanno subito un aumento. Il frumento per quintale: da L. 95 a 97; il granoturco id. da 80 a 82; la segala da 65 a 70; l'avena da 65 a 70. I prezzi delle frutta e dei legumi, come pure quello dei bovini ecc. sono quelli stessi che furono praticati nei mercati precedenti.

Il Prof. De Vecchi in quiescenza

Il prof. cav. Giulio de Vecchi, direttore della Regia Scuola Industriale di Tirocinio a orario ridotto, per avere raggiunto i limiti di età, con recente disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, col nuovo anno scolastico passa in quiescenza.

Al prof. cav. de Vecchi, che ha dato alle scuole da lui dirette grande impulso, nei suoi lunghi anni di carriera, esprimiamo l'augurio che ei lunghi anni possa felicemente godere il meritato riposo.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Marco Liberale di anni 47, mentre stava lavorando nello Stabilimento della Società Cementi del Friuli, accidentalmente cadeva da una armatura riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

— L'operaio Rossi Angelo fu Giacomo di anni 29 da Premaricco, mentre trasportava con un carretto dei sacchi di cemento, negli Stabilimenti « Cementi del Friuli » scivolava con la mano destra nel carretto, e riportò lo schiacciamento della prima e secondo falange del dito medio della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la settimana, farà servizio di turno la Farmacia del dott. Minisini in Largo Boiani.

Pagamento premio bozzoli

Presso la Filiale della Cassa di Risparmio di Udine (Piazza Paolo Diacono) è esigibile il premio governativo spettante ai produttori di bozzoli; gli interessati dovranno presentarsi, muniti della bolletta di pesa rilasciata dall'Essiccatoio, con il seguente turno:

il giorno 30 luglio chi ha consegnato i bozzoli all'Essiccatoio il giorno 21 giugno; il giorno 31 chi ha consegnato il giorno 22 giugno; il giorno 2 agosto chi ha consegnato il giorno 23 giugno.

Per gli agricoltori che non si presenteranno nei giorni fissati il pagamento sarà rimandato a giorno da destinarsi. Con altro avviso saranno indicati i giorni di pagamento del premio per le successive consegne bozzoli.

L'orario di cassa è dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16.

GEMONA

Il R.o Vicario trasferito a Torre di Zuino

D. Francesco Pittuello si trovava a Gemona da undici anni e mezzo. In questo lasso di tempo egli seppe acquistarsi la stima e l'affetto di tutta la cittadinanza. Sacerdote esemplare, attivissimo e zelante nel non facile disimpegno del suo santo ministero, conforto continuo dei poveri malati, amico di tutti, poveri e abbienti, piccoli e grandi, apprezzato dalle Autorità ecclesiastiche come da quelle civili e politiche, beneamato cappellano della 563.a Legioni Avanguardisti, in ogni campo egli seppe far del bene, molto bene.

E perciò Gemona l'ha dovuto lasciar partire per Torre di Zuino, a reggere quella importante parrocchia, con vero rammarico, pur compiacendosi della meritatissima promozione concessagli da S. E. l'Arcivescovo di Udine.

Il sig. Podestà ha rimesso al beneamato Vicario una lettera di commiato tributandogli, a nome della cittadinanza, il plauso più sentito e formulandogli l'augurio che nella nuova destinazione abbia a trovare l'affetto e la considerazione di cui è stato circondato a Gemona.

Domenica, alle 7 Don Pittuello celebrò la Messa in Duomo. Le autorità e una folla insolita assistette al S. Sacrificio, dopo del quale il partente rivolse a tutti commosse parole di ringraziamento, di riconoscenza e di saluto. Terminò con le lagrime agli occhi.

Monsignor Arciprete gli rivolse pur lui belle e commosse espressioni di ringraziamento e di commiato e il popolo, di poi, alla partenza sul piazzale del Duomo gli improvvisò una vibrante, simpatica dimostrazione che, certamente, rese al buon Sacerdote più amaro il distacco dalla sua cara Gemona, che, come egli disse, non mai dimenticherà.

ZOMPITTA

Annega prendendo un bagno

Mentre nella vicina chiesa si celebrava solennemente domenica, una prima Messa, in località presso l'Osteria Mauro nel Torre, miseramente trovava la morte la signorina Noemi De Toni fu Francesco di anni 37 da Strà, residente a Udine in via Paolo Canciani 13, cognata del dott. cav. Ubaldo Placereani del Direttorio del Fascio di Udine.

La poveretta stava prendendo un bagno assieme ad altre quattro signorine e ad un giovanotto, quando improvvisamente scomparve sott'acqua forse per sopravvenuto malore. Fu tratta a riva da due giovani accorsi e dalle compagne ma era già deceduta.

Condoglianze ai congiunti e in modo particolare al cav. dott. Placereani.

INTERNEPPO

Per la prima volta

Il 25 luglio fecero la loro prima apparizione in questo paese quattro piccole oche portate da una famiglia di Maiano. Nessuno sino ad ora aveva mai visto quì simile bestie: sono molto ammirate e commentate!

Speriamo che non si accorgano di esse due coppie di aquile che nidificano sul vicino cocuzzolo roccioso di Sompàlis.

E canta lo Zanella con meraviglia e contrasto:

«le palme de' cigni
sugli ardui macigni».

Abbiamo una moltitudine di ghiri e scoiattoli che circuiscono gli alberi delle case. Per quanto esperti e vispi i ragazzi, pochi ne prendono: le bestiole saltano e... lavorano di più durante la notte.

Si è in attesa della discesa dei porci selvatici (tassi): s'appropinqua la loro stagione.

MADONNA DI TARCENTO

Messa Novella

Il neo-levita Zaccomer Don Francesco ha salito per la prima volta l'altare nell'antico santuario della Madonna di Apraso nel dì della grande sagra del Carmine.

Fu assistito dall'arciprete di Tarcento mons. Camillo di Gaspero, dai Rev.di Sonidali della Pieve, dai genitori e parenti e da una vera folla di fedeli.

Il discorso d'occasione fu detto dal Rev.mo Mons. Beniamino Alessio, Pievano di Nimis e la cantoria locale cantò musica del Perosi.

a Mezzodì nell'Albergo Goianiz, ora Marin, ebbe luogo un fraterno banchetto, durante il quale furono presentati i doni al neo-levita con una lunga serie di lettere e di brindisi augurali.

Nel pomeriggio — dopo il canto del Te Deum, secondo l'antica e bella consuetudine, ai numerosi fedeli convenuti il neo-sacerdote diede il bacio della mano ed a sera si chiuse la bella giornata con una solenne funzione eucaristica.

IALMICCO

Messa novella

Lunedì 22 luglio, festa della Patrona S. Maria Maddalena, tra il tripudio di tutto il paese, ha celebrato la prima S. Messa il novello sacerdote: Don Antonio Bearzotti.

Alle 10 un lungo corteo di sacerdoti e d'iscritti alle locali Associazioni di Azione Cattolica coi loro vessilli, accompagnava il neo levita, circondato dai genitori e parenti, alla parrocchiale.

Le vie erano festosamente ornate; dall'arco, eretto davanti la chiesa, fanciulli bianco vestiti spargevano fiori al passaggio del neo-levita.

La cantoria locale eseguì brillantemente il «Tu es sacerdos» a 3 voci dispari di Don Terzo Zanini e poi la «II.a Pontificalis» del Perosi.

All'altare fungeva da Padrino il parroco Don Carlini Giuseppe, mentre P. Raffaele Masini dei Predicatori tenne un vibrante e commovente discorso d'occasione.

Al banchetto furono presentati al festeggiato numerosi e ricchi doni e si brindò augurandogli molti anni di fruttuoso apostolato.

Dopo il «Te Deum» nella sala-teatrino dai giovani dell'Assoc. Cattolica si diede in onore del nuovo levita una ben riuscita festicciola musico-letteraria, dopo la quale Don Antonio commosso ringraziò invocando dal Signore le benedizioni su coloro che avevano cooperato a far più bella la sua festa.

Al novello levita i nostri fervidi auguri.

BUERIIS

Curiosità di nomi

Senza sapere, senza premeditazione, tutti comincianti con la prima lettera dell'alfabeto, l'A.

La madre di Don Merluzzi ha nome Anna: ha due figli Adolfo e Anselmo; Adolfo sposò Angela; Angela ha la madre Agata; figlia di Angela è Anita. Anselmo sposò Augusta. Un cugino ha nome Antonio e una cugina Aurora. La madre di Aurora aveva nome Anna; una cognata di lei è Anna. Un cognato di Anselmo e Adolfo ha nome Amedeo, il quale ha un figlio Angelo; Angelo ha una cugina Armida; la madre del papà di Armida si chiamava Angela, e un fratello Angelo. Altro parente è Ausilio e suo padre Alfonso; c'è poi Agostino e Andreina (il nonno è Antonio-Agostino). E si potrebbe continuare....

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA: Ieri massima 33 — minima 31
BOLOGNA: Massima 35 — minima 24
TORINO: Massima 23 — minima 16
MILANO: Massima 33 — minima 13
GENOVA: Massima 30 — minima 29
VENEZIA: Massima 28 — minima 22
FIRENZE: Massima 35 — minima 20
ANCONA: Massima 30 — minima 24
BRINDISI: Massima 32 — minima 17
FOGGIA: Massima 36 — minima 19
NAPLI: Massima 32 — minima 18
CAGLIARI: Massima 34 — minima 20
PALERMO: Massima 39 — minima 23
BARI: Massima 31 — minima 19
CATANIA: Massima 32 — minima 16
MESSINA: Massima 29 — minima 23
TRIESTE: Massima 31 — minima 24
TRENTO: Massima 32 — minima 17
TRIPOLI: Massima 32 — minima 22
BENGASI: Massima 28 — minima 20
RODI: Massima 28 — minima 24

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Preghiere per la pioggia

La persistente siccità minaccia di essere fatale per le nostre campagne. Fatta eccezione dei terreni — e sono pochi — dove si rende possibile l'irrigazione, gli altri hanno già subito danni rilevantissimi nei raccolti.

Tenuta presente la grande necessità della pioggia, i Parroci della città e provincia della zona hanno quasi simultaneamente indette delle funzioni per impetrare la grazia della pioggia. Oltre alle funzioni serali, ieri mattina, in Duomo, dal rev.mo Arciprete è stata celebrata una S. Messa solenne che si ripete oggi e domani con la partecipazione di buon numero di fedeli.

Per la festa di S. tefano

Mancano ancora pochi giorni alla festa del Patrono della Diocesi e Concordia si appresta a ricevere degnamente i pellegrini che da ogni parte della Diocesi, seguendo una antica consuetudine, accorreranno alla tomba dei Martiri, ad attingere luce e forza per le quotidiane battaglie della vita e dello spirito. Pubblicheremo in seguito l' orario delle S. Funzioni che avranno luogo in quei giorni nella Cattedrale.

Chiusura dei negozi

Si è spento a Venezia il commendatore Augusto Moroni, da alcuni anni Presidente della Federazione Provinciale dei Commercianti. Per l'occasione, la Delegazione Mandamentale ha disposto per la parziale chiusura dei negozi cittadini.

Un successo

Dobbiamo dirlo: *Teresa Confalonieri*, data per tre sere di seguito nel cortile del Collegio Vescovile, ha riportato un vero successo. Il pubblico apprezza altamente gli sforzi che fa la Direzione per una sempre migliore produzione.

L'atteso concerto di Tamaki Miura

Tamaki Miura, la celebratissima cantante che ha al suo attivo duemila recite della «Butterfly» ed i trionfi nei maggiori teatri del mondo, sarà tra noi giovedì sera, 1.o agosto, per un concerto posto sotto gli auspici del nostro benemerito Dopolavoro. Lo spettacolo, che vedrà anche la partecipazione d'un valoroso tenore, Giovanni Chiaia, e dell'illustre M.o Gino Pellegrini, avrà la durata di oltre due ore e si svolgerà nel chiostro bellissimo del Collegio Vescovile « Marconi », gentilmente concesso.

Battesimo dell'aria

I dopolavoristi che vorranno provare l'emozione del battesimo dell'aria con un volo sulla laguna di Venezia, diano oggi stesso la loro adesione, accompagnata dal versamento della quota di L. 15, al vice-Presidente del Dopolavoro, cav. Cominotto.

Sabato fascista ed Abissinia

Le annunciate manifestazioni per la celebrazione del Sabato Fascista e l'esposizione degli avvenimenti riguardanti l'Abissinia, sono avvenute sabato scorso in tuti i comuni. In città, autorità, organizzazioni e popolo si sono radunati in Piazza Umberto I. L' avv. cav. Pasquale La Rocca tenne il discorso d'occasione, illustrando le finalità del Sabato Fascista e le necessità dell'ora rispetto ai problemi coloniali. Il pubblico ha accolto l'oratore, il quale si è recato poi a Concordia svolgendo gli stessi concetti davanti a discreta folla, convenuta davanti alla Casa del Fascio. Tanto a Portogruaro, come a Concordia, ha prestato servizio la Banda Cittadina.

Visite proficue

Gli Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Nicolò, guidati dal loro Presidente e dall'amico Gigi, domenica mattina si sono recati a far visita agli amici dell'Unione di Giai, ascoltando la S. Messa ed accostandosi alla S. Comunione. Dopo la Messa, l'ospitale Canonica di Don Giacomo ha raccolto gli organizzati delle due Unioni per un breve e modesto simposio.

Le disgrazie della strada

Il sig. Guido Salvador, impiegato della Daziaria, è stato vittima di un incidente motociclistico, avvenuto lungo la strada di Caorle. Egli ha riportato diverse contusioni ed una frattura e ne avrà per parecchio tempo. E' stato ricoverato all'ospedale.

All'amico Salvador gli auguri di presta e completa guarigione.

...e quelle del mal tempo

A Concordia, in territorio denominato La Viola, un fulmine è caduto provocando un incendio su di un fabbricato adibito a stalla e fienile, di proprietà del Podestà. Il pronto intervento dei nostri pompieri è riuscito a ridurre i danni che lo sviluppo dell'incendio poteva arrecare.

PORDENONE

La Processione del Carmelo

si è svolta nel pomeriggio di domenica, a solenne chiusura della festa e dell'ottavario in onore della B. V. Il sacro corteo è uscito dal duomo verso le 18 ed ha percorso corso Vittorio Emanuele, i cui palazzi erano in buona parte ornati con tappeti e fiori alle finestre, fino all'altezza di piazza Cavour e per la medesima via è rientrato nel tempio. Lo aprivano i fanciulli seguiti dagli uomini, dai soci dell'Ass. B. Odorco con vessillo, da un lungo stuolo di fanciulle biancovestite spargenti fiori, dalla Confraternita dl SS. Sacramento in cappa rossa e dal Clero. Reggeva la reliquia il Rev.mo Mons. Paolo Martina, assistito dai RR. Don Mattia Del Frari e D. Umberto Gaspardo. Il ricco simulacro era portato dai confratelli e scortato da Carabinieri Reali.

Venivano poi tutte le associazioni della gioventù maschile e delle donne cattoliche ed una folla di popolo. La processione è passata tra due ali di cittadini. In duomo è stata poi impartita la benedizione con la Reliquia.

I cappellani dell'O. N. B. visitano la Colonia Elioterapica

I cappellani dell'O.N.B. prof. Gioacchino Muccin e prof. Don Giuseppe Ceriotti, hanno fatto una visita alla Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna. Gli egregi visitatori hanno visitato tutti i locali ed i servizi della Colonia, compiacendosi con la direttrice e le assistenti per l'ordine trovato ovunque.

Riunite le piccole italiane hanno rivolto loro brevi parole incitandole alla bontà ed alla obbedienza e sopratutto di essere infinitamente grate al Duce, che ha creato le colonie per loro, al Presidente dell'O. N. B., alla buona direttrice ed alle assistenti tutte, che con amore e premura tutto dedicano per le giovani ospiti.

Con pensiero squisitamente gentile offrirono un'immagine sacra con dedica speciale a ricordo della loro visita, e distribuirono pesche e caramelle.

Le quotazioni del mercato

Listino dei prezzi delle merci fissati nel mercato settimanale: granoturco al q.le, prezzo medio, 81; fagioli 112.50; sorgorosso 52,50; frumento 91.50; patate 41, vino comune da pasto all'ettolitro 75, fieno al q.le 21; stramaglie 12,50; legna da ardere spaccata 7,25; Buoi e manzi a peso vivo 150; vacche a peso vivo 100; vitelli a peso vivo 285; uova la dozzina 3.75; polli e galline a peso vivo al kg. 4.25; capponi e tacchini 4.50; maiali da latte a peso vivo al capo 42.50.

Il ritorno del «treno viletto»

Giovedì 1 agosto, alle ore 20,54, giungerà in stazione il « treno violetto » con gli ammalati della regione veneta, reduci dal pellegrinaggio alla Vergine di Lourdes.

I fanti commemorano il XXXV di Regno di Vittorio Emanuele III

Nell'aula maggiore del palazzo dell'ex Tribunale, ieri sera, lunedì, ad iniziativa della locale Sezione Fanti, è stato commemorato il XXXV di regno di S. M. Vittorio Emanuele III. Alla riunione sono intervenuti numerosissimi i fanti concittadini con il presidente sig. Cremoschi ed i membri del direttorio ed una rappresentanza degli ex combattenti con il direttorio al completo. Il tenente colonnello cav. geom. Omero Polon ha, con alata parola, rievocato l'avvenimento riscuotendo caldi applausi.

Successivamente, nelle sale della birreria «Fante», si è svolta una bicchierata.

Muore improvvisamente

Nella stalla dei conti Montereale, in largo S. Giovanni, affittata all'agricoltore Giovanni Falsago, è stato trovato cadavere il figlio di quest'ultimo, Ettore, di anni 19. La morte è stata violenta.

ZARA

Visite di dopolavoristi e avanguardisti

1000 dopolavoristi di Pola e di tutta l'Istria, 150 Avanguardisti di Venezia e 400 Dopolavoristi marchigiani hanno visitato ieri la città, accolti festosamente dalla popolazione. I partecipanti alle tre comitive hanno reso anzitutto omaggio ai Caduti dalmati, quindi, accompagnati dai dirigenti fascisti locali, hanno visitato i monumenti romani e veneti e le opere del Regime in Dalmazia.

Alla partenza una imponente folla di cittadini e gli ospiti istriani, veneti e marchigiani hanno improvvisato una calorosa manifestazione patriottica.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 29

Il giorno 26 corrente un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Grottaglie pilotato dal sottotenente Francoletti Nazzareno, durante un volo di istruzione per errata manovra cadeva in vite. Il pilota che non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo, non avendo fatto uso del paracadute è deceduto.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

13,5-14: Mario Consiglio e la sua orchestra.
13,5 (Bolzano): Quintetto.
17,5: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone.
20,40: Dischi.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio.
17,15 (Bari): Concerto del Quintetto Esperia.
17,15 (Roma-Napoli): Concerto di musica varia.
20,40: Programma folcloristico di canzoni napoletane (Interpreti: Ada Algisi, Rosa Moretti, Giorgio Schottler, Enzo Ruggero) Maestro direttore d'orchestra: G. Bonavolontà.
22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta.

PALERMO

20,45: Trasmissione fonografica. Selezione dell'opera Elisir d'amore di Donizetti; segue: «I Pagliacci», Opera in due atti di Leoncavallo.

CITTA' DEL VATICANO

(metri 19.84)
Ore 16.30: Note religiose in inglese.
(metri 50.26)
Ore 20: Note religiose in italiano.

PROGRAMMI ESTERI

Opere - 17.25: Mosca II (Verdi: «Il Trovatore», dischi) - 17.30: Mosca I (Verdi: «Ballo in maschera», selezione) - 20: Monte Ceneri (Verdi: «Aida») - 21: Tolosa (Rossini: «Guglielmo Tell» selez.), Varsavia (Dischi) - 23: Madrid (Wagner: «Tannhäuser», selez. 1.o atto).

TRIESTE

Pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati

Il pagamento settimanale dei soccorsi è incominciato lunedì 29 nella Sede della Società Ginnastica Triestina in via Ginnastica, 47, dalle 8,30 alle 12.

Il pellegrinaggio ad Assisi

Le iscrizioni al pellegrinaggio che partirà sabato 17 sera alla volta di Assisi, si chiudono al 4 agosto. Rivolgersi subito al parroco della Madonna del Soccorso che è il promotore del pellegrinaggio stesso.

Il gr. uff. Guido Segré alla presidenza dell'Azienda Carboni Italiani

La fusione dell'« Arca » e della « Bacu Abis » ha fatto sorgere un nuovo organismo chiamato appunto l' Azienda Carboni Italiani che sarà presieduta dal gr. uff. Guido Segrè che da anni regge le sorti dell'economia triestina.

Trieste è lieta di veder apprezzati, con incarichi di così alta importanza, i suoi uomini migliori.

I Vigili Urbani di Trieste per il vigile Carlo Crespi

Il Comando dei vigili urbani di Trieste ha telegrafato a quello di Milano la devota ammirazione e il profondo cordoglio per l'eroica morte del vigile milanese.

I treni popolari del 4 agosto

Domenica prossima verranno effettuate due gite:

Trieste - Udine - Tarvisio e Trieste - Castelripembergo. I biglietti e gli orari da oggi in poi alla stazione Centrale.

La Gara automobilistica di regolarità

Per iniziativa del Giugno Triestino si è svolta sabato sera, a Barcola, la gara di regolarità. I concorrenti alla partenza dovevano presentare alla giuria, in busta chiusa, la velocità oraria che si proponevano di mantenere durante il percorso e che non doveva superare i 50 km nè esser inferiore ai 40.

Il circuito interessante per le molte curve, salite e discese e diversità del fondo stradale consisteva nel salire da Barcola a Cantarello e ridiscendere a Barcola per Sistiana. Tale circuito doveva esser percorso quattro volte con un totale di 130 chilometri.

Risultò vincitore il signor Schuahl con una media oraria di 110 km. Gli altri vincenti sono Folicaldi e Apollonio.

Si sono quindi svolte le premiazioni consistenti in medaglie e in benzina.

Pellegrinaggio notturno

Sabato 3 agosto partirà da Trieste un pellegrinaggio diretto a Strugnano. La partenza avverrà alla sera tardi e il ritorno a notte. Il pellegrinaggio resta riservato agli uomini soltanto.

BELLUNO

Belluno « Città Giardino »

Con delibera recente il Podestà ha disposto che anche un determinato triangolo di terreno fuori Porta Feltre venga trasformato in giardino.

In tal modo è, per così dire, completato il piano dell'abbellimento floreale che ha il suo epicentro nell'ammirata e decantata Piazza Campitello.

Alle cure del Comune corrispondono poi con gentile gara i privati adornando con buon gusto le loro case. Merita particolare encomio e segnalazione il Capo Stazione, sig. Gatto, al quale la Federazione corrispose nel decorso anno distinto premio.

Anche le aiuole del nuovo fabbricato scolastico vengono coltivate con amorosa cura dagli alunni stessi, gentile alternativa allo studio, sotto la sapiente guida della Direttrice sig. Boranga tanto benemerita anche per altre provvide iniziative.

Conferenza Missionaria

Il neo Sacerdote Missionario, P. Antonio Luigi Remor, qui di passaggio, terrà quest'oggi 28 corrente alle ore 16 nella Sala delle Opere Missionarie, una conferenza alle Zelatrici dell'Opera Apostolica.

Distribuirà alle intervenute il ricordo della sua ordinazione.

Stamane alle ore 6,30 munito dei conforti religiosi spirava serenamente il

M. R. Don

Vivalda Lorenzo

Priore di San Giorgio

Ne danno il triste annunzio la cognata *BELTRANDI MARIA VIVALDA e i nipoti delle Famiglie GIORDANENGO e VIVALDA.*

UNA PRECE

Fossano 28 Luglio 1935.

La sepoltura avrà luogo lunedì 29 corrente alle ore 10.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Anno XL - N. 175

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 30 Luglio 1935

Lo spirito del popolo italiano nei rilievi francesi

PARIGI, 29 pom.

L'*Ami du peuple*, sotto il titolo « Attorno al conflitto abissino », pubblica un articolo di Pierre Vermonze in cui si legge:

« Mentre si annuncia la riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni per il 31 luglio, le dimostrazioni si moltiplicano in Italia, dimostrazioni di entusiasmo e di fede di un popolo che vuol salvaguardare il suo prestigio ed assicurare il suo avvenire. Poichè è sotto questo punto di vista che bisogna esaminare il conflitto etiopico. L'Italia ha bisogno di trovare una espansione per il suo popolo. Sola tra gli alleati, essa non ha ricevuto nulla al momento della divisione delle colonie tedesche. Lord Rothermere lo notava molto giustamente in un recente articolo sul *Daily Mail* in cui non dissimulava la propria simpatia per l'Italia e per la sua azione in Abissinia. Gli altopiani sono l'unica regione africana adatta alla colonizzazione dei bianchi, che non sia ancora sottoposta alla dominazione europea. Gli italiani vogliono stabilirvisi per realizzare il loro bisogno di espansione. In nome di quali principî le altre Nazioni potrebbero opporvisi? E chi potrebbe opporvisi? Innanzi tutto gli italiani non possono consentire ad essere posti ad uno stesso piede di eguaglianza con quelli che essi chiamano, non senza ragione, una nazione di selvaggi. Vi è forse bisogno di ricordare che quando si trattò di ammettere la Etiopia a Ginevra, proprio dai rappresentanti della Gran Bretagna furono elevate proteste violente? La Abissinia — essi dicevano — non adempie ad alcuna delle condizioni necessarie per essere uno Stato membro della Lega ed invocavano come prima cosa la persistenza della schiavitù.

Orbene tale situazione nel paese del Negus non si è affatto modificata. Come le grandi Nazioni colonizzatrici ed in primo luogo fra esse l'Inghilterra, potrebbero ostacolare le mire italiane in Etiopia? Come gli Inglesi che glorificano la morte di Gordon a Khartum come una delle tappe verso la fine della schiavitù che vedono in Cecil Rhodes e Kitchener i grandi pionieri della civiltà potrebbero intralciare i progetti di coloro che vogliono continuare la loro opera, mettendo fine alla schiavitù nell'ultimo stato africano ove sia ancora legalmente in vigore per fare di quello Stato un paese civile e per portarvi i benefici di quella civiltà bianca che francesi e inglesi hanno diffuso sul resto del continente africano? Il conflitto di domani oltrepassa il quadro di una spedizione coloniale. Le recenti dichiarazioni Giapponesi, l'azione spiegata dai figli del Mikado in Africa Orientale portano una luce singolare sul problema.

L'imperialismo giapponese che si è manifestato con tanta brutalità in Manciuria, cerca adesso di stabilire un legame di stretta solidarietà fra tutti i popoli di colore per aizzarli contro la razza bianca. Il bersagliere sarà domani il primo a resistere a questo attacco contro la vecchia civiltà europea. Il suo scacco sarebbe lo scacco del bianco, scacco le cui ripercussioni non tarderebbero a farsi risentire in tutte le colonie sottoposte alla dominazione europea cominciando senza dubbio dalle Indie britanniche. Si tratta di sapere se la razza bianca è ancora capasce di continuare la direzione della vita moderna o se è venuta l'ora per i popoli di colore di raccogliere la sua eredità.

Le misure francesi a Gibuti per la protezione della Colonia

GIBUTI, 29 pom.

Le autorità francesi stanno adottando misure precauzionali per la protezione della Colonia, nell'ipotesi di un conflitto italo-etiopico. Venerdì è giunto in porto un trasporto militare francese, dal quale sono sbarcati una batteria da campagna filo spinato per reticolati, munizioni ed altro. Non è poi un mistero che l'attuale ridottissimo presidio della Colonia sarà quanto prima rinforzato da alcuni reparti di tiragliatori senegalesi.

La moglie del console a Gondar sbarcata a Napoli

NAPOLI, 29 pom.

Col piroscafo *Mazzini*, giunto ieri mattina a Napoli proveniente da Massaua, è arrivata la consorte del console italiano a Gondar Di Lauro, che, come si ricorderà, ebbe il noto incidente durante il tragitto in territorio abissino. Giunta a Napoli ove l'attendevano i parenti, la signora ha subito proseguito per Fondi.

Il raid di quattro vogatori del Fascio giovanile di Bondeno

BRINDISI 29 pom.

Per rendere omaggio al monumento al marinaio italiano sono qui giunti, a bordo di una yole, quattro vogatori e un timoniere appartenenti al Fascio giovanile di Bondeno (Ferrara). I vogatori hanno compiuto un viaggio di 935 Km. in 17 giorni di effettiva navigazione lungo il Panaro, il Po, e nell'Adriatico. Essi sono stati ricevuti dalle gerarchie e dai giovani Fascisti. L'equipaggio ha deposto nell'interno della cripta del sacrario degli eroi del mare una grande corona d'alloro del Comando Federale di Ferrara ed hanno consegnato un messagio di quel Federale al Federale di Brindisi. I giovani rientrerano a Ferrara per ferrovia.

La trasvolata atlantica di un aviatore norvegese

COPENAGHEN, 29 pom.

Proveniente da Cartuwright (Labrador) è giunto alle 18,30 ora locale a Julianehaa l'aviatore norvegese Thorsolberg.

La risoluta opposizione jugoslava alla restaurazione degli Absburgo

BELGRADO, 29 pom.

In un discorso pronunciato al Senato il Presidente del Consiglio, parlando del ritorno degli Absburgo sul trono austriaco, ha detto che la restaurazione non può essere considerata come una questione solamente austriaca, ma di ordine internazionale cui la Jugoslavia è sostanzialmente interessata. Il Presidente del Consiglio ha poi soggiunto che riaffermando la più risoluta opposizione alla restaurazione era in grado di assicurare che del medesimo pensiero erano la Cecoslovacchia e la Romania e molte grandi Potenze europee.

« Dal Governo austriaco abbiamo ricevuto — ha detto il Presidente del Consiglio — una dichiarazione tranquillante. Ritengo di poter credere alla sincerità della dichiarazione del Governo austriaco con il quale desideriamo mantenere le migliori relazioni di buon vicinato e di amicizia ».

Danni per 500 milioni di dollari per le inondazioni del Fiume Azzurro

SCIANGHAI, 29 pom.

Il presidente del consiglio di assistenza, Hsuchiyin, reduce da un giro di ispezione nelle regioni devastate dalle inondazioni del Fiume Azzurro calcola i danni causati alle terre a 500 milioni di dollari. Le regioni inondate abbracciano 20.000 chilometri quadrati.

I profughi ammontano a oltre 10 milioni e si ignora ancora il numero totale delle vittime.

Formosa sotto l'incubo di un terribile tifone

TOKIO, 29 pom.

L'osservatorio meteorologico ha pubblicato un comunicato annunciante che un terribile tifone, accompagnato da forti piogge colpirà probabilmente l'isola di Formosa questa notte o nelle prime ore di domani. Il tifone proveniente dal mare della Cina in un primo tempo minacciava Tokio, ma successivamente ha cambiato direzione.

Paurose tempeste nei Paesi baltici

RIGA, 29 pom.

Forti tempeste con danni ingentissimi si sono scatenate sui Paesi baltici e specialmente sull'Estonia ove hanno anche fatto vittime umane.

Nei pressi di Vao sono scoppiati dei fulmini su alcune abitazioni. Nella regione di Babinsk le grandinate hanno distrutto il raccolto ed hanno frantumato i vetri di quasi tutte le case. Il peso di alcuni chicchi raggiungeva circa 180 grammi. Nel villaggio di Vana un fulmine ha colpito alcuni contadini che lavoravano in un campo e ne ha ucciso uno. Due altri hanno riportato gravi ustioni. Le piogge violenti hanno inondato tutte le strade nella cittadina di Viru. In seguito alle abbondanti piogge il fiume Vikandu è straripato allagando la campagna. Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono andate distrutte.

Dopo lo scoppio di Varese 34 persone non rispondono all'appello

VARESE, 29 pom.

Vivissimo è il compianto per le vittime dello scoppio avvenuto sabato nel pomeriggio a Taino, sopra Angera, in un reparto dello stabilimento della Società generale italiana esplosivi (ex-Bikford). Lo scoppio si è verificato in un capannone lungo una quindicina di metri e alto quattro, adibito a imballaggio del materiale, capannone separato dal resto della fabbrica e contornato da un massiccio terrapieno. Nessun danno hanno quindi subito gli altri reparti dello stabilimento.

Si teme purtroppo che oltre ai primi dodici cadaveri estratti dalle macerie sabato stesso, altre persone siano perite. Trentaquattro operai mancherebbero infatti all'appello, compresi quelli di cui si sono recuperate le salme: 31 donne e 3 uomini. Si spera tuttavia che qualcuno, allontanatosi prima che si verificasse l'esplosione, abbia potuto salvarsi.

Frattanto i lavori di sgombero delle macerie continuano con ritmo febbrile da parte dei soldati del 27.o Artiglieria attendati sulle alture circostanti per le esercitazioni estive e che appena avvenuto lo scoppio sono accorsi al comando dei loro ufficiali, prodigandosi con slancio generoso nelle opere di soccorso.

Sul luogo della sciagura si sono recati anche il comandante del Corpo d'Armata di Milano gen. Grassi e il comandante la Divisione «Legnano» gen. Rossi, oltre al comandante la 2.a Zona territoriale, gen. Airoldi di Robbiano, accompagnato dal tenente col. Raggi, comandante il Presidio di Varese. E' giunto pure il console generale Chiappe, accompagnato dal console Pastorino, comandante l'8.a Legione «Cacciatori delle Alpi» di Varese. Un sopraluogo è stato infine compiuto dal sostituto procuratore del Re di Varese cav. Robertazzi e dal giudice istruttore dr. Romano.

Le dodici salme sono state rimosse e allineate in una camera ardente appositamente allestita, dove sono pietosamente vegliate da squadre di operai e di Camicie nere. Le autorità e le gerarchie del Partito hanno dato tutte le disposizioni perchè la più affettuosa assistenza sia tributata alle famiglie delle vittime.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontifice

CITTA' DEL VATICANO, 29

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

il Cardinale Alessandro Verde;

Mons. Costa, Vescovo di Lecce;

Mons. Ricca, Vescovo di Trapani;

Mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi.

Una visita del S. Padre ai bozzetti della nuova Basilica di Pompei e a quelli dell'Esposizione della stampa

Ieri, alle 13,30, il Papa, accompagnato dal Cameriere Segreto partecipante, Mons. Migone, si è recato a visitare il bozzetto della nuova Basilica di Pompei e quelli per la Esposizione della stampa cattolica, che si terrà il prossimo anno nella Città del Vaticano.

Nei locali a pianterreno, sulla Corte del Belvedere, dove da tempo è esposto il grande bozzetto della nuova Basilica, Sua Santità fu ricevuto da Mons. Chiappetta, autore del progetto e dal suo collaboratore l'architetto Paroletti. Erano presenti il gr. uff. Castelli, Direttore generale dell'Ufficio tecnico della Città del Vaticano, il cav. Medici, il cav. Pirla ed altri.

Il Santo Padre si trattenne lungamente ad esaminare il bellissimo bozzetto, che riproduce in tutti i suoi dettagli la nuova imponente costruzione, già ormai tanto avanzata, e verso la quale va il pensiero di tutti i devoti della Vergine di Pompei, sparsi in tutto il mondo, e specialmente da quando si è diffusa la voce che il Papa stesso, al momento voluto andrà a rendere più solenne, con la sua presenza, la inaugurazione. Il Santo Padre si è informato di tutto, ed in particolare ha osservato con piacere gli esemplari, che là erano stati portati, delle colonne che orneranno il Tempio, sia all'esterno con opportune inserzioni nella facciata, sia all'interno, formando un prezioso portico intorno all'Altare maggiore. Ha poi voluto sapere tutte le informazioni intorno allo stato dei lavori e le previsioni circa il loro compimento, per il quale si calcola che occorrerà ancora un anno di lavoro.

Alla fine Sua Santità ha preso congedo, rivolgendo a tutti parole di paterna benevolenza, e felicitandosi con Mons. Chiappetta tanto per il progetto quanto per la esecuzione.

Il Papa è poi passato nel grande padiglione, che tuttora sorge nei prati di Belvedere, ove saranno esposti i disegni definitivi, tanto nell'insieme quanto nei particolari preparati, per l'Esposizione mondiale della stampa cattolica dello architetto Giovanni Ponti. Erano presenti l'ing. Castello e il conte Dalla Torre, Presidente del Comitato organizzatore della Mostra. Sua Santità ha passato in rassegna tutti i progetti, tanto nell'insieme quanto nei particolari, e li ha tutti approvati, suggerendo qua e là qualche modificazione di dettaglio. Alla fine si è vivamente congratulato con l'architetto e ha dato ordine di intensificare i lavori, perchè è ferma volontà del Santo Padre che i padiglioni, destinati a raccogliere il materiale della Esposizione, siano pronti per la fine di quest'anno, restando a disposizione degli espositori i primi tre mesi dell'anno prossimo, per l'invio e l'ordinamento del materiale, giacchè l'Esposizione, come già altre volte è stato detto, sarà inaugurata dal Papa stesso al principio di aprile, rimanendo aperta fino ad ottobre.

Il Papa, prima di lasciare il padiglione, ha rinnovato a tutti i presenti l'espressione della Sua benevolenza, ed al conte Dalla Torre i suoi fervidi voti per il successo dell'Esposizione.

I pellegrini veneti a Lourdes

Imponenti manifestazioni alla Grotta

LOURDES, 29 pom.

(f. d. z.) *Le imponenti manifestazioni di fede iniziatesi sabato scorso da parte dei pellegrini e degli ammalati Veneti del* treno violetto *— tutti ardenti di entusiasmo e di speranza — sono continuate ieri. Già Sabato i pellegrini avevano assistito alle funzioni religiose celebrate da S. E. mons. Beccegato, Vescovo di Vittorio Veneto e di S. E. mons. Cattarossi, Vescovo di Belluno-Feltre, all'altare della Grotta, all'Incoronata, e alla Processione «aux flambeaux» svoltasi, suggestiva e imponentissima con la partecipazione di folte schiere di pellegrini francesi e olandesi.*

Ieri mattina all'altare della Grotta è stata celebrata per i Veneti la S. Messa alle ore 7,30 e alle ore 10 si è avuta la Messa solenne alla Basilica Superiore. Alle ore 22 i pellegrini Veneti si sono raccolti alla Basilica per la adorazione notturna che ha dato luogo a commoventi episodi e a ferventi manifestazioni di pietà e di fede. Alla mezzanotte tutti si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Si vivono ore di intensa vita spirituale ultraterrena.

Varie dall'Estero

- **Austria** ha celebrato in questi giorni, con una serie di manifestazioni musicali a palese sfondo patriottico, uno dei suoi massimi e più rappresentativi musici, il sinfonista Antonio Bruckner.

Gli avanguardisti della crociera del «Neptunia» hanno effettuata una breve sosta a Santos (Brasile) accolti cordialmente da un folto gruppo di connazionali. Essi hanno visitato le istituzioni italiane della città.

E' arrivato a Belgrado in aeroplano il colonnello Velcev che è stato espulso dalla Bulgaria. Velcev ha proseguito per Parigi dopo avere trascorso una giornata a Belgrado.

I treni popolari di domenica 4 agosto

ROMA, 29 pom.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 4 agosto 1935-XIII:

Torino-Susa-Bardonecchia — Torino-Aosta — Torino-Biella — Torino-Genova — Torino-Pisa-Livorno — Torino-Bra-Imperia-Portomaurizio — Torino-Fossano-Imperia-Portomaurizio — Torino-Cuneo-Limone — Torino-Torre Pellice e Barge — Novara-Orta-Miasino — Vercelli-Genova — Torre Pellice-Genova.

Milano-Pallanza-Domodossola — Milano-Como — Milano-Laveno — Milano-Varese — Milano-Portoceresio — Milano-Lecco — Milano-Sondrio-Chiavenna — Milano-Bergamo — Milano-Rezzato-Desenzano-Lago di Garda — Milano-Verona — Milano-Venezia.

Milano-Rimini-Ravenna — Seconda classe L. 50, terza classe L. 30. Gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4, da Rimini a S. Marino L. 6, da Ravenna a Marina di Ravenna L. 3 — Milano parte 0,02 Rimini arr. 6.05, Ravenna arr. 7,43; Ravenna p. 17.50 Rimini p. 19,18 Milano arr. 1.35.

Milano-Pisa-Livorno — Milano-Genova — Milano-Imperia-Portomaurizio e Ventimiglia — Milano-Torino — Milano-Varallo-Sesia.

Venezia-Verona — Trento-Verona — Trento-Bassano-Venezia — Verona-Peschiera-Lago di Garda — Trieste-Udine-Tarvisio — Trieste-Castelrifembergo — Udine-Grado —

Bologna-Venezia — 3.a classe L. 14 — Bologna p. 5 Venezia arr. 7,57; Venezia p. 20,53 Bologna arr. 0,10.

Bologna-Modena-Verona — 3.a cl. L. 10 più L. 4 di ingresso alla gradinata della Arena da acquistarsi obbligatoriamente alla partenza. Gita facoltativa a Peschiera Lago di Garda L. 5 — Bologna p. 5 Verona arr. 7,59; Verona p. 2,20 Bologna arr. 5.03 (spettacolo della domenica).

Bologna-Ancona — Terza classe L. 18. Gita facoltativa a Loreto L. 2 a Zara L. 15. I gitanti da Zara hanno facoltà di utilizzare per il ritorno da Ancona a Bologna (senza fermate intermedie) qualsiasi treno ordinario in partenza da Ancona prima delle ore 13 del lunedì — Bologna p. 1,32 Ancona M. arr. 8; Ancona M. p. 20,20 Bologna arr. 1,30.

Mantova-Verona.

Forlì-Ravenna-Venezia — Terza cl. L. 20 — Forlì p. 4,32 Venezia arr. 9.40; Venezia p. 120,67 Forlì arr. 1,13.

Parma-Genova — Terza classe L. 19 — Parma p. 1.10 Genova arr. 7,15 — Genova p. 20.55 Parma arr. 1,20.

Firenze-Viareggio-Livorno — Firenze-Pistoia-Viareggio — Firenze-Pracchia — Firenze-Ancona — Arezzo-Firenze — Siena-La Spezia — Perugia-Venezia — Macerata-Portocivitanova Teramo-Giulianova.

Roma-Firenze-Roma-Rimini.

GIRO DI FRANCIA

L'onorevole prova di Morelli

che conserva il secondo posto fino al traguardo finale

PARIGI, 29 pom.

Il Giro di Francia ha avuto ieri il suo epilogo al Parco dei Principi dove non meno di cinquantamila persone hanno accolto festosamente i corridori superstiti della massacrante corsa.

La 21.a ed ultima tappa si è corsa fra Caen e Parigi (Km. 221) ed è terminata con la vittoria del trionfatore del giro, cioè Romain Maes.

Ecco l'ordine d'arrivo:

Romain Maes in 6.57'43" (meno 2'11" di bonifica totale: 6.55'32") alla media di Km. 31.795; 2.o Vervaecke 6.58' e 24" (meno 45" di bonifica; totale: 6.57'39"); 3.o *Morelli* 6.58'24"; 4.o Chocque, stesso tempo; 5.o Le Grevès, 7.2'37"; 6.o Pèlissier; 7.o Aerts; 8.o Lachat stesso tempo.

La classifica generale risulta la seguente:

1. Romain Maes in ore 141.31'56"; 2. *Morelli* 141.49'52" 3. Vervaecke 141.56'6"; 4. S. Maes 142.7'24"; 5. Lowie 142.23'26"; 6. Speicher 142.26'29"; 7 Archambaud 142.41'28"; 8. Vietto 142 53'3"; 9. Ruozzi 143.6'2"; 10. Thierbach 143.32'4"; 11. Cognan 143.43'56"; 12. Pèlissier 144.1'21"; 14 Bernard 144.2'47"; 15. Le Grevès 144.12'5"; 16. Fayolle 144 20'7"; 17. Leducq 144.28'14" 18. Cloarec 144.51'55"; 19. Mauclair 144.52'38"; 20. Digneff 144.56'52"; 21. Gianello 145.0' 30"; 22. Cardone 145.22'59"; 23. Roth 145.23'6"; 24. Amberg 145.28'25"; 25. Fontenay 145.41'56"; 26. Hartmann 145. 46'37"; 27. *Teani* 145.49'32"; 28. Granier 145.56'36";29. Aerts 146.4'5"; 30. Moineau 146.5'46"; 31. Chocque 146.11'14"; 32. Prior 146.23'6"; 33. Bertocco 146 24' 33"; 34. Haendel 146.38'16"; 35. Bernardoni 146.44'28".

Le predilezioni della folla plaudente sono andate naturalmente, tutte alla maglia gialla. Ma anche il nostro Morelli è stato a giusta ragione festeggiatissimo perchè, ultimo, con il valoroso Teani, rimasto in gara per rappresentare e difendere i colori italiani, si è battuto come meglio non avrebbe saputo fare un autentico asso del pedale.

CALCIO

COPPA EUROPA

La "Juventus" eliminata dallo "Sparta"

BASILEA, 29 pom.

Nell'incontro decisivo con lo Sparta la Juventus è stata ieri eliminata dal torneo della Coppa Europa con quattro punti a uno. Due golas consecutivi sono stati segnati dallo Sparta sul finire del primo tempo e altri due goals sono stati colti nello spazio di due minuti, a poco dalla fine. L'unico punto della Juventus è stato segnato da Foni su calcio di rigore.

La partita, disputata sul campo del Club Basilese Nordstern, si è iniziata a ora tarda, dopo le 18, per attendere che il caldo intenso della giornata si placasse un po'.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Juventus: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Prendato, Borel II, Gabetto, Ferrari, Cesarini.

Sparta: Klenovec; Burger, Ctyroky; Kostalek, Boucek, Srbek; Faczinek, Zapicek, Braine, Nejedly, Kalocsay.

Arbitra l'inglese Fogg.

Austria 3 Ferencvaros 2

VIENNA, 29 pom.

Allo Stadio di Vienna, l'Austria si è presa ieri la rivincita sul Ferencvaros, ma non è riuscita a colmare completamente il distacco di due goal che gli avversari si erano assicurati nella partita di andata a Budapest. L'incontro è terminato a favore degli Austriaci per 3 a 2 e gli Ungheresi si sono così qualificati per la finale.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari trionfa nel Gran Premio di Germania

BERLINO, 29 pom.

Sul Circuito di Murburg Ring, si è disputato ieri il Gran Premio di Germania, la più importante corsa automobilistica dell'annata. La gara ha segnato una magnifica vittoria di Tazio Nuvolari.

Ecco la classifica:

1. Tazio Nuvolari (Italia) su Alfa Romeo, che compie i chilometri 501,820 del percorso in ore 4.8'40" 2/10 alla media di chilometri 121.100; 2. Stuck (Auto Union), 4.10'18"8/10 (media km. 120,300); 3. Caracciola (Mercedes) 4.11' 3"2/10 (media km. 119,900); 4 Rosemeyeh (Auto Union) 4.12'51"; 5. Von Brauchitsch (Mercedes) 4.14'17"4/10; 6. Fagioli (Mercedes), 4.15'58"6/10; 7. Geyer (Mercedes) a un giro; 8. Varzi (Auto Union), a un giro; 9. Pietsch (Auto Union), a un giro; 10. Ruesch (Maserati), a due giri; 11. Zehender (Maserati), a due giri; 12. Ghersi (Maserati), a due giri.

NUOTO

I risultati delle gare di Torino

TORINO, 29 pom.

Ecco i risultati finali della gara di nuoto:

Salto dalla piattaforma m. 5 allievi maschile: 1.o Dalmasso del Guf di Torino punti 33,50.

Gara metri 50 stile libero allievi maschile: 1. Morelli dopolavoro ferroviario Venezia in 29 secondi e 2 decimi.

Gara metri 50 sul dorso allievi femminile: 1. Brighenti della Virtus Bologna in 46" e due decimi.

Staffett 4 per 400 stile libero allievi: 1. Dopolavoro Ferroviario Venezia in 2' 37" 4 decimi.

Staffetta 4 per 200 stile libero Juniores: Rari Nantes Florentia in 10' e 37".

Staffetta 4 per 200 stile libero Seniores: 1. Rari Nantes Milano in 10' 7" e quattro decimi.

MOTOCICLISMO

Tenni su Guzzi primo nell'XI "Coppa del Mare"

LIVORNO, 29 pom.

Si è svolta sul circuito del Montenero l'XI.a Coppa del Mare motociclistica valevole per il campionato italiano con la partecipazione dei migliori campioni nazionali. Vi hanno assistito il presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il presidente del Motoclub d'Italia e tutte le autorità.

Ecco le classifiche.

Classe 500 cmc.: 1. Tenni (Guzzi) che impiega a percorrere i 13 giri pari a km. 260 ore 3.3' 21"4/5 alla media di km 85,076; 2. Aldroghetti (Guzzi) ore 3.13'4"215; 3. Bandini (Guzzi) ore 3.18'31"1/5; 4. Rossetti Rondino ore 3.24'44".

Classe 350 cmc.: 1. Chiesa (Velocette) 3.26'25" alla media di km. 75,572; 2. Boccolini (Northon) 3.26'36"; 3. Leonini (Northon) 3.26'55"; 4. Bertini (Rudge) 3.45'26".

Classe 250 cmc.: 1. Pigorini (Guzzi) in 3.13'29"2/5 alla media di km. 80,624; 2. Brusi (Guzzi) 3.19'31"3/5; 3 Gherzi (Guzzi) 3.31'41".

ATLETICA LEGGERA

I risultati delle finali dei campionati italiani assoluti

FIRENZE, 29 pom.

Ecco i risultati delle finali della seconda ed ultima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera svoltasi ieri allo stadio Berta alla presenza di un pubblico numerosissimo.

Lancio del giavellotto: 1.o Agosti «A.S. Udinese» M. 58.85; 2. Testa «SS. Giovinezza» di Trieste M. 58.29; 3. Brighenti della «Virtus» di Bologna Sportiva M. 52.95.

Salto con l'asta: 1. Innocenti «Giglio Rosso» di Firenze M. 3.80; 2. Sarovich «Fiamme gialle» di Roma M. 3.70; 3. Predazzini «Pro Patria» di Milano M. 3.40.

Corsa M. 110 ad ostacoli: 1. Caldana «Giglio Rosso» di Firenze in 15" 6-10; 2. Falcione «S.G. Torino» in 16"; 3. Carlino «Polisportiva Giordana» di Genova in 16".

Corsa M. 400 piani: 1. Tavernari «Fratellanza di Modena» in 49; 2. Lanzi «Pro Patria» in 49" 3-10; 3. Ferrario «Pro Patria» in 50" 5-10.

Lancio del disco: 1. Biancani «Virtus» di Bologna M. 44.47; 2. Ponzoni «Fratellanza» di Modena M. 42.23; 3. Cantagalli «Fratellanza» di Modena M. 41.64.

Corsa M. 1500 piani: 1. Beccali «Pro Patria» in 3.58" 4-10; 2. Cerati «Guf» di Torino in 3.59"; 3. Mastrojenni «Virtus» di Modena in 4.2" 4-10.

Salto triplo: 1. Pende «Guf» di Roma M. 14,48; 2. Rosali «GS 9. Legione ferroviaria» Roma M. 14.35; 3. Tommasi della «Bentegodi» di Verona M. 14.42.

Maratona km. 42.195: 1. Rossini «Mantova Sportiva» in ore 2.50'54"; 2 Garbella «Dopolavoro Ungherini» di Parma in ore 2.56'58; 3. Saccani «Dopolavoro Ungherini» di Parma in 3.0'12".

Corsa M. 800 piana: 1. Lanzi «Pro Patria» in 1.56" 3-10; 2. Pigozzi «Rejer» di Venezia in 1.57" 2-10; 3. Dotti «Guf» di Milano in 1.57" 910.

Corsa M. 400 ad ostacoli: 1. Facelli di Acqui in 54" 6-10; 2. Radaelli «Pro Patria» di Milano in 55" 7-10; 3. Carati «Virtus » di Bologna in 57".

M. 5000 piani: 1. Beccali «Pro Patria» in 15'20" 3-5; 2. Pozzo «Soc. Pietro Micca» di Biella in 15'23"; 3. Lippi «Giglio Rosso» di Firenze in 15' 23"4-5.

M. 100 piani: 1. Gonnelli «Virtus» di Bologna in 11" 3-10; 2. Marini «S. G. Italia» di Milano in 11 4-10; 3. Toetti «Pro Patria» di Milano.

Classifica per Società: 1. «Pro Patria» di Milano punti 217; 2. «Giglio Rosso» di Firenze punti 193; 3. «Virtus» di Bologna punti 160; 4. «Fratellanza» di Modena punti 98; 5. «Polisportiva A. Giordana» di Genova punti 84.

I glicerofosfati del

FOSFOIODARSIN

"SIMONI"

reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni

Innum. attestati medici lo asseriscono

Chiedetelo presso

L. Cornelio - Padova

e buone Farmacie

Aut. Pref. Padova N. 20831 4-2-1928-VI

PER GLI SPOSI

Le nozze rappresentano, dal punto di vista religioso, morale e sociale, il più sublime atto della vita: l'affermazione dell'umanità che deve e vuole perpetuarsi senza fine. E con le nozze si costituisce la famiglia che è il nucleo basilare delle nazioni civili.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ritenendo utile ed opportuno rammentare ai giovani sposi, in un giorno tanto solenne, la necessità, di fronte ai nuovi gravi doveri specialmente riguardanti la prole nascitura, di essere tempestivamente previdenti per evitare rimpianti e disagi nel futuro, ha creato la

POLIZZA NUZIALE

la quale, per accordi intervenuti con la «Santa Lega Eucaristica», viene consegnata agli sposi dal Parroco, non appena celebrato il matrimonio, accompagnata da un elegante « libretto di famiglia » edito a cura della Lega stessa, in cui sono riportati i precetti della religione e della legge civile sul matrimonio e l'Enciclica «Casti Connubi».

LA POLIZZA NUZIALE

però vuole rammentare i doveri che sorgono dal matrimonio con manifestazioni della più schietta simpatia verso gli sposi. Infatti tale polizza costituisce:

1) **Un dono di nozze,** perchè pur entrando immediatamente in vigore a tutti i suoi effetti, è esente dal pagamento delle prime tre mensilità di premio e non è gravata da spese di emissione.

2) **Un voto augurale,** perchè essendo emessa con la durata unica di 25 anni, la sua naturale scadenza coincide con la celebrazione da parte degli sposi delle loro «nozze d'argento».

Ma v'ha di più. Abbiamo detto che i doveri che sorgono dalle nozze hanno sopratutto riferimento alla prole nascitura. Ed ecco perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha connesso alla Polizza Nuziale un

PREMIO DI NATALITA'

per quegli assicurati che avranno sei figli viventi nati dopo l'accettazione del contratto, e che avranno continuato a mantenere in piena efficienza il contratto stesso, corrispondendo le rate di premio dalla quarta mensilità in poi. Verificandosi tali circostanze l'Istituto pagherà la metà della somma assicurata, concedendo contemporaneamente, per l'ulteriore durata del contratto, l'esonero dal pagamento dei premi, che sarebbero ancora dovuti per l'altra metà della somma assicurata, la quale, ben s'intende, sarà poi pagata, nei termini stabiliti.

LA POLIZZA NUZIALE

poi, oltre che dei benefici speciali sopra illustrati, gode anche di tutti gli altri attribuiti alle «assicurazioni popolari»: esenzione dalla visita medica; pagamento rateale del premio, che per questa forma è stabilito nella quota fissa di L. 10 mensili; riconoscimento della morte per infortunio, esclusa ogni concausa, con liquidazione da parte dell'Istituto di una somma doppia di quella assicurata.

Anche gli assicurati con la Polizza Nuziale

PARTECIPANO AGLI UTILI DI ESERCIZIO

dell'Azienda sotto forma di graduale aumento del capitale stabilito e godono delle numerose provvidenze sanitarie istituite a favore di tutti gli assicurati in forma popolare.

Sposi, quando avete ricevuto dal Sacerdote la Polizza Nuziale, recatevi al più presto dall'agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per stipulare l'assicurazione definitiva.

"PRAEVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni

Sede e Direzione Generale ROMA, Via Nazionale 89

(LE POLIZZE DELLA PRAEVIDENTIA SONO INTEGRALMENTE GARANTITE DALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CON IL QUALE LA SOCIETA' E' COLLEGATA).

La **Capitalizzazione** — a differenza di ogni altra forma di risparmio — garantisce, anche a lunghissima scadenza (20, 25 anni), la **invariabilità dell'interesse:** è quindi il più adatto investimento di somme da accantonarsi sino al raggiungimento della maggiore età di minori, come venne riconosciuto dalle competenti Autorità (Pretori di Lucca, di S. Arcangelo di Potenza, di Bagnara Calabra, Tribunale per i minorenni di Genova, ecc.) allorchè, trattandosi appunto di garantire a favore di minori un rendimento conveniente e sicuro, ordinarono la stipulazione di una Polizza di Capitalizzazione con la PRAEVIDENTIA.

Disponendosi, ad esempio, di una somma liquida di Lire 44.563,30 e versandola alla **Praevidentia** per costituire il premio di una Polizza di Capitalizzazione a favore di un minore dell'età di un anno, egli al raggiungimento della sua maggiore età riscuoterà un capitale di **L. 100.000.**

Con la forma speciale di **Assicurazione e Risparmio** poi, si può anche provvedere ad una conveniente copertura del rischio di morte dell'assicurato; infatti, volendo costituire una dote a favore di una piccina di un anno, se si versa alla Praevidentia una somma, per esempio, di L. 10.000, dopo 20 anni la beneficiaria riscuoterà L. 20.000 se l'assicurato (il padre o madre) è in vita a quell'epoca; ma se questi nel frattempo fosse disgraziatamente venuto a mancare, la somma spettante alla suddetta varierà fra un minimo di L. 20.520 ad un massimo di L. 42.210 a seconda dell'anno in cui si è verificato il decesso dell'assicurato.

Chiedere informazioni e preventivi alle Agenzie Generali dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che rappresentano la Società nelle singole circoscrizioni.